N. 93 — Venerdì 3 Aprile — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì 3 Aprile — N. 93

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il martirologio del russo Gotz

Il racconto di un intimo amico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 18,20.

Oggi ho potuto avere un altro lungo colloquio col chimico Rubanovitch, il fidatissimo amico di Gotz, col quale vi ho già telefonato una prima frettolosa intervista.

— Anzitutto, — rispose il Rubanovitch, che, tra parentesi, è un bell'uomo molto robusto e robusto, sulla quarantina, molto colto e molto intelligente, con dei grandi occhi scrutatori e penetranti..... — anzitutto vi prego di rettificare due cose in quanto già voleste scrivere nella *Stampa*: Il nome del mio amico diletto è e si scrive Gotz e non Goetz, come voi e tutti i giornali stampaste. Quell'e è di troppo. Voi diceste che io venni qui a Roma con commendatizie di Jaurès e di Millerand. Al posto di quest'ultimo vi prego di mettere Vaillant. Ci tengo a questa rettifica — mi aggiunse con una certa fierezza — essendo io un avversario politico dell'ex-ministro socialista Millerand, nulla avevo da domandargli, nemmeno una lettera di presentazione.

— Lo farò volentieri. Ma, perdonate la domanda, a quale frazione politica siete voi ascritto in Francia?

— Io sono un militante del partito socialista rivoluzionario.

(Ed avendogli io chiesti alcuni altri dati sull'essere suo, il Rubanovitch mi aggiunse):

— Sono direttore dei lavori chimici degli studenti alla *Sorbonne*, professore di chimica alla scuola municipale *Lavoisier* e professore di russo al Liceo Condorcet.

— Ma siete naturalizzato francese?

— Sì. Anzi già mio padre si era fatto francese. Mio fratello è assai noto alienista, insegnante nella Facoltà di medicina a Parigi. Io sono puro, e questo è per me il titolo di maggiore orgoglio, l'esecutore testamentario di Pierre Lavroff, il celebre filosofo, uno dei capi del socialismo russo.

(Queste cose ripeto volentieri ai lettori della *Stampa*, acciò vedano che — idee..... rivoluzionarie a parte — l'amico di Gotz, non è il primo venuto).

***

— Dove conosceste Gotz, e quali particolari potete fornirmi sulla sua travagliata esistenza?

— Io conoscevo ed amavo Gotz da molti anni, fin da quando nel 1889 mi furono note le sue tragiche e terribili traversie; però personalmente io vidi la prima volta soltanto durante l'ultima Esposizione di Parigi. Gotz ha attualmente 38 anni, è il pronipote di Wysotski, suo nonno materno, un grande commerciante di the a Mosca, ma anche un grande filantropo noto in tutta la Russia. A vent'anni Gotz era studente di primo anno di legge all'Università di Mosca e fu denunciato da un suo compagno di fare propaganda socialista. Da quella denunzia cominciò il suo martirologio. E vi darò un particolare nuovo, fra i molti fatti veri e inesatti che si stamparono sul conto del mio povero amico. Quel compagno ha fatto rapida carriera: egli è Zubatoff, l'attuale capo della Polizia segreta in Russia, celebre e..... famoso, perchè da dieci anni egli sta *lavorando* gli operai russi e li organizza per staccarli dalle idee socialiste.

— E fin qui nulla di male.....; lo fanno anche in Italia uomini puri e benemeriti.

— Sì, ma è il modo. In Italia come in Francia fate tutto colla libertà, a cominciare dal vostro Governo che rispetta tutti, ma i metodi di Zubatoff sono molto..... russi.

— Volete continuare e dirmi di Gotz dopo la denuncia?

— Dopo la denunzia di Zubatoff fu arrestato, interrogato, lavorato, minacciato, accarezzato..... ma a tutte le domande fattegli e ripetutegli in mille toni, diede sempre, invariabilmente, direi solennemente, questa sola risposta: « *Rien, rien, je n'ai rien à vous dire.* » E come dopo il suo *rien* fosse relegato in Siberia senza sentenza, ma per sola *administrativnim poriadkom*, cioè per sola *ordinanza amministrativa*, fu già detto dal *Times* e riprodotto da alcuni giornali francesi ed italiani. Furono però dette alcune inesattezze: anzitutto la comitiva di esiliati in cui erano Gotz e la sua Vera, non erano trenta, ma soli ventisei, e dopo il massacro di cinque compagni da parte dei gendarmi russi si incamminarono per il triste calvario di Iredni-Kolimsk in ventuno.

— Ma la Vera era già sua moglie quando la comitiva partì per la Siberia scortata dai cosacchi?

— No. Gotz, conobbe ed amò Vera Gassoch appunto durante il terribile viaggio.

— E la sposò allora?

— Sì. Durante un'apposita sosta e con tutte le forme legali.

— Hanno essi dei figli?

— No.

— Com'è di carattere Gotz?

— E' una vera anima mite. Basti dirvi che quando, in Siberia, vide un primo condannato ai lavori forzati colla catena ridotto in malo stato, ne rimase così impressionato che pianse, si avvicinò a lui, e baciò ripetutamente la sua pesante catena..... Gotz era molto amato e stimato dai 25 altri compagni, che lo avevano nominato loro arbitro inappellabile per le eventuali contese durante il lungo viaggio a piedi attraverso la Siberia. Un'altra inesattezza disse il *Times*: e, cioè, che i 26 mandarono una petizione collettiva al governatore di Yakutsk. Bastava farla collettiva perchè non fosse ricevuta. La fecero invece individuale.

— Ma Gotz stette realmente ai lavori forzati in Siberia?

— Sì, egli lavorò alcuni anni in tale condizione nelle miniere, ed io ricordo sempre che quando me ne parlava a Parigi, mi diceva che « *quegli* anni di *quel* lavoro erano fra i più belli della sua esistenza, perchè aveva la coscienza di nulla aver fatto per meritarli e perchè soffrendo per essi aveva sofferto per le sue idee ».

— Dopochè arrivò la grazia collettiva per Gotz ed i suoi venti compagni superstiti, dove andò Gotz?

— Egli andò prima a Odessa nel 1898, dove rimase oltre due anni, scrivendo per riviste articoli notevoli, firmandoli con varî e non trasparenti pseudonimi; quindi nel 1901 venne colla moglie Vera a Parigi.

— Che vita faceva a Parigi?

— Egli fissò un piccolo alloggio nel quartiere latino, presso il Boulevard Saint-Michel, per 700 franchi annui, cui poi aggiunse una camera.

— Dunque non è vero che egli sia molto ricco e che a Parigi menasse vita dispendiosa?

— Sono tutte esagerazioni, anzi fantasie di giornali che lo fecero passare anche per milionario. A Parigi egli non aveva nemmeno un domestico, come lo tengo io; egli e la sua signora per tutta servitù tenevano una donna a mezzo servizio, per alcune ore al giorno. Facevano vita più che modesta. L'unico lusso, l'unica passione che Gotz aveva erano i suoi libri, era la sua biblioteca che continuamente avrebbe voluto arricchire.

— Ma i suoi genitori sono molto ricchi?

— Essi sì, sono ricchi, ma siccome sono nell'alto commercio e come idee si trovano agli antipodi del figlio, questi non ebbe nè volle mai avere da loro che il puro necessario. Gotz adora i suoi genitori, che non lo capiscono. Ed egli fa ogni studio per evitare ad essi noie.

— A Parigi s'era fatto conoscere?

— Sì, ed anche assai fra gli studenti internazionali, sopratutto dopo una splendida conferenza che egli fece agli studenti russi e parigini con questo titolo: *Pravda*, trattando il doppio concetto contenuto nella parola russa di *giustizia* e *verità*.

— E da Parigi dove andò Gotz?

— Prima a Ginevra, dove si tenne in disparte studiando e scrivendo; poi a Nizza e quindi, per viaggio di coltura, a Napoli, dove venne, come sapete, arrestato.

— E' molto colto?

— Sì molto. Egli legge e conosce sufficientemente anche il francese, l'inglese ed il tedesco. Pochissimo l'italiano.

— Chi c'era con lui a Napoli?

— Il padre, la sorella ed il cognato. La signora, essendo sofferente, non lo seguì nemmeno a Nizza, rimanendo a Ginevra. Anzi essa lo incoraggiò a compiere questo viaggio d'istruzione che desiderava da tanto tempo.

— Come accolsero i comuni vostri amici di Parigi e Ginevra la notizia del suo arresto?

— Essi attribuiscono tutto alle atroci mene della Russia. Ecco qua una lettera che ricevetti stamane da *Minor*, un grande amico di Gotz, che sta a Ginevra. Egli mi scrive: « Come, il Governo russo non è ancora soddisfatto? Ma che vuole ancora da Gotz? E perchè risuscitare così agli occhi dell'Europa la terribile storia di Yakutsk? »

— Credete voi che nelle carte sequestrategli ci siano cose compromettenti per Gotz?

— Non lo credo affatto. Del resto lo ha lasciato intendere anche il ministro Giolitti nella sua risposta. So che gli trovarono un volume di Giorgio Kenano, il quale descrive la terribile marcia verso la Siberia, volume che Gotz porta sempre seco, e che non si stanca mai di leggere, ma, del resto, gli avranno trovato qualche indirizzo insignificante, qualche lettera della sua Vera o di qualche amico, ma certo nulla di compromettente.

— Contate voi di recarvi a Napoli per rivedere, se possibile, il vostro amico?

— Sì, lo spero, e lo sto tentando per mezzo del suo avvocato onorevole deputato Ferri. Del resto noi siamo informati abbastanza bene di quanto succede intorno a Gotz.

— E cosa sapete?

— Sappiamo, ad esempio, che egli è trattato con molti riguardi, che ha una comoda cella al 2.o piano, che può parlare coi detenuti e che gli si manda ogni giorno — non credo certo per ordine del Ministero — un sacerdote, il quale gli offerse già come tale ripetutamente i suoi uffici. Gotz lo riceve assai con cortesia e parla volentieri anche col sacerdote.

— Un'ultima domanda: E voi, qui a Roma, non avete noie?

— Francamente no, di nessun genere, nè dalla Polizia nè da altri. Anzi io qui non ricevetti che cortesie e porterò meco un indimenticabile dolcissimo ricordo di Roma e degli italiani.

C. A. Cortina.

La signora Gotz afferma che suo marito non è anarchico

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

La *Tribuna* riceve da Ginevra una breve intervista con la moglie di Gotz, la signora Vera, che afferma tutte le dichiarazioni fatte su Gotz sui giornali ed anche quelle fatte a me.

La signora Vera aggiunse: « Non riesco a comprendere come il Governo russo tenti di accusare mio marito di complicità nell'uccisione del ministro Sipiaguine, la quale avvenne mentre da due anni stavamo a Parigi indisturbati. Dopo il ritorno ad Odessa dalla Siberia, mio marito ed io passammo in Francia, Germania, Austria e Svizzera col passaporto regolare, e finora mai la Russia ci addebitò nessuna colpa. Non comprendo proprio come si possa chiedere l'estradizione di mio marito. »

Il giornalista disse: « Dicono che vogliono far passare suo marito come anarchico. »

La signora Vera rispose: « No, no, non è vero: egli è socialista e non fu mai anarchico. Non è neppure vero che abbia fondato la *Russia rivoluzionaria*. »

Il corrispondente della *Tribuna* soggiunge: « Chiesi alla signora se ricevesse notizie da suo marito, e mi rispose che ieri questi aveva telegrafato e scritto di star bene, e che egli era fiducioso nella giustizia della Magistratura italiana.

« La signora Gotz aggiunse che, appena liberato, suo marito verrà a Ginevra, dove fissò da qualche tempo il suo domicilio. »

La Direzione del partito socialista respinge le dimissioni di Bissolati.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

La Direzione del partito socialista tenne due adunanze, una nel mattino ed una nel pomeriggio, discutendo sopra le dimissioni di Bissolati.

Si approvò un ordine del giorno di Turati, lievemente modificato, il quale afferma che il contegno di Bissolati come direttore non poteva nè doveva essere diverso da quello che fu, e che la decadenza dell'*Avanti!* la si deve al boicottaggio organizzato da alcuni socialisti, e che il rifiorire del partito socialista si lega all'opera dell'*Avanti!* e di Bissolati, e che perciò si respingono le dimissioni di Bissolati.

Si votò l'ordine del giorno a maggioranza.

L'*Avanti!* dice che Bissolati insisterà sulle sue dimissioni, quindi la Direzione del partito si occuperà di risolvere il problema della direzione e dell'amministrazione dell'*Avanti!*

Gli intendimenti del Governo rispetto alla Colonia del Benadir

Le dichiarazioni del ministro Morin alla Camera dei deputati.

La Camera in vacanza fino al 28 di aprile.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 2 aprile.

Roma, 2, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera è oggi poco popolata: vi saranno una sessantina di deputati, e disattenti per giunta. Neanche nei corridoi si nota l'animazione degli scorsi giorni. I banchi dell'Estrema Sinistra sono quasi vuoti. I deputati socialisti sono riuniti coi membri della Direzione del partito per deliberare circa la nota questione dell'*Avanti!*

Dei repubblicani e radicali se ne vedono soltanto tre o quattro.

Al banco del Governo sono presenti gli onorevoli Morin e Cocco-Ortu.

La Società del Benadir.

Contrariamente a quanto si riteneva, la Camera non è disposta ad appassionarsi alla questione del Benadir, forse anche per la persuasione che non si concluderà nulla.

Appena si leva l'on. Santini per parlare, la Camera si spopola ancora di più.

SANTINI interpella il ministro degli esteri intorno ai risultati dell'inchiesta sulla gestione politica, morale ed economica della Società concessionaria del Benadir.

Deplora che le inchieste abbiano smentito le sdegnose dichiarazioni fatte in questa Camera nel 1901, quando l'on. Mel interrogò il Ministero degli esteri sul grave argomento.

Purtroppo oggi non si può più negare che nel Benadir vi sia la schiavitù.

I rapporti testè pubblicati, specialmente quelli del capitano Di Monale, mettono in evidenza che la Società del Benadir è venuta meno a tutti i suoi impegni, ed è incorsa nella decadenza della Convenzione.

Non dubita che il Governo farà il suo dovere, e non indugerà a prendere quei provvedimenti che la gravità della cosa impone.

Dichiara d'aver fiducia, che per l'opera di lui la bandiera d'Italia uscirà più pura e più gloriosa da questa penosa questione. *(Approvazioni, congratulazioni)*

CURIONI interpella il ministro degli affari esteri riguardo alla colonia del Benadir e della Società che l'esercita.

Crede che le notizie pubblicate abbiano tolto fondamento alla maggior parte delle accuse che si movevano al governatore del Benadir.

La Camera, mentre parla l'on. Curioni, continua ad essere disattenta, anche più di prima, tanto che l'oratore a un certo punto esclama: « Ma, signori! prestino un po' di attenzione: la questione ha un'enorme importanza. »

Poi continua.

Cita le cifre del bilancio economico della Società del Benadir per dimostrare che essa fa buoni affari, e deplora, d'altra parte, che essa nulla abbia fatto per l'incremento commerciale e civile della colonia, secondo gli obblighi imposti dalla convenzione.

Accenna poi ai lavori che, sempre secondo la convenzione, si dovrebbero compiere, e dichiara che è semplicemente assurdo pensare alla loro effettiva esecuzione.

L'oratore rimprovera anche la Società dall'accusa di violare la convenzione di Bruxelles per ciò che ha tratto alla schiavitù.

Crede invece che le Autorità della colonia si siano rese colpevoli di grave negligenza permettendo l'importazione di nuovi schiavi.

Afferma poi che anche nella colonia eritrea si tollera ancora la servitù domestica come nel Benadir. *(Commenti. Interruzioni)* Del resto, le altre nazioni in Africa non procedono diversamente. *(Commenti)*

« Spero — dice l'oratore, rivolto all'Estrema — che, almeno quando si svolgerà il bilancio dell'Eritrea, quella parte della Camera si ravvederà. »

DEL BALZO (ch'è quasi solo all'Estrema) dice ironicamente: « Ma sì! Ma sì! Vedrete! »

CURIONI: « Però finora non si è ancora mossa! »

DEL BALZO, con irritazione: « Ma è morta! Questa parte della Camera è morta! » *(Ilarità. Commenti)*

CURIONI conclude chiedendo al Ministero se crede di lasciare ancora la colonia del Benadir senza vigilanza e senza controllo; se non crede di sviluppare una corrente di emigrazione per evolvere i traffici, e se non crede assicurarsi dell'opportunità delle opere progettate e della loro sollecita esecuzione.

Quanto alla schiavitù, chiede al Governo con quali mezzi e con quali sanzioni creda di poter porre fine alla servitù domestica.

CHIESI interpella il ministro degli esteri sulle risultanze dell'inchiesta Pestalozza e Di Monale sulla colonia del Benadir.

Nota con dolore che i fatti da lui altra volta denunciati sono stati confermati dall'inchiesta. Risulta infatti che la Società del Benadir non ha fatto quasi nulla per l'incremento della colonia, ed ha violato la convenzione antischiavista di Bruxelles, tollerando il commercio e l'importazione degli schiavi. Nota che il nome di servitù domestica non è che un eufemismo, col quale si vuole larvare la schiavitù.

Si compiace che il Governo abbia voluto fare luce piena in tutta la questione del Benadir.

Rileva però che, senza il sindacato della stampa e del Parlamento, questi deplorevoli fatti sarebbero forse ancora occulti. Chiede ora che si accertino le responsabilità e si apprestino i rimedi.

Ma qualsiasi indugio potrebbe portare gravi conseguenze. *(Bene! Bravo!)*

COTTAFAVI interpella il ministro degli esteri circa i provvedimenti che intende adottare di fronte alla Società concessionaria del Benadir, alla quale risale tutta la responsabilità dei fatti venuti in luce a proposito della schiavitù.

Domanda al ministro se crede possibile continuare nel Benadir nell'attuale sistema, atteso il generale fermento delle popolazioni della Somalia ed il disordine interno della colonia. *(Vive approvazioni)*

Analoghe interpellanze svolgono gli onorevoli MEL, FRACASSI (che si riserva di parlare dopo aver udito il ministro) e DAL VERME.

Le dichiarazioni dell'on. Morin.

MORIN, ministro della marina e *interim* per gli esteri, *(segni di attenzione)* scagiona il Ministero degli esteri di non aver tenuto il debito conto dei rapporti degli ufficiali di marina destinati alle coste del Benadir. Il vero è che il Ministero degli esteri non aveva alcun sentore che la schiavitù fosse tollerata al Benadir, e perciò l'inchiesta ordinata sulle condizioni della nostra colonia fu grandemente opportuna.

Senza voler essere nè troppo indulgente nè troppo severo colla Società del Benadir, dichiara che la Società non ha adempiuto ai suoi impegni nel modo che sarebbe stato desiderabile. *(Benissimo!)* Essa si è preoccupata più di garantire i suoi capitali che di compiere l'alta missione civilizzatrice che le era commessa. *(Benissimo! Bravo!)* Quanto alla schiavitù, certamente non si poteva pretendere che la Società la facesse scomparire dal Benadir in sì breve tempo; ma la Società ha mancato per non aver procurato con maggior efficacia di reprimere la tratta, e di aver tollerato e riconosciuto atti legali relativi a compre e vendite di schiavi. *(Benissimo!)* Non crede, nonostante questo colpo della Società, che si debba abbandonare per il Benadir il presente sistema, rappresentato dalla Convenzione del 1899, ed assumere l'Amministrazione diretta della colonia. Nè crede che sarebbe giusto dichiarare la Società decaduta dalla concessione. E' convinto che si debba e si possa ottenere dalla Società che essa adempia meglio al suo ufficio, *(Bene!)* e, sopratutto, che si debba invigilare sulla sua azione mediante un conveniente sindacato governativo. *(Commenti)*

Sono questi i propositi del Governo. L'oratore prega dunque la Camera di voler attendere con fiducia. Aggiunge che, come ministro interinale, non può prendere formali impegni; spera, ad ogni modo, che gli interpellanti si vorranno ritenere soddisfatti, poichè questa discussione è valsa a dimostrare che Camera e Governo sono concordi nel volere che l'azione coloniale italiana sia ovunque opera civile di progresso, intellettuale e morale. *(Vive approvazioni)*

SANTINI esprime intera fiducia nell'on. Morin, che vorrebbe lungamente vedere a capo delle cose della nostra politica estera. *(Commenti)* Teme che la Società sarà sorda a consigli e ad imposizioni, e vorrebbe fosse dichiarata decaduta.

CURIONI, poichè il ministro ha dichiarato di voler istituire una vigilanza efficace sulla Compagnia coloniale del Benadir, si dichiara soddisfatto.

CHIESI osserva che la risposta del ministro non risolve la questione, ma la differisce. Se ciò avverrà sollecitamente, in questo caso soltanto potrebbe dichiararsi soddisfatto.

COTTAFAVI persiste a ritenere che sarebbe doveroso dichiarare decaduta la Società.

MEL avrebbe voluto riservata la questione della decadenza della concessione; ma, poichè il ministro promette energici provvedimenti, attenderà con fiducia.

DAL VERME si dichiara soddisfatto.

MORIN dichiara che non esclude che in avvenire, se la Società sarà sorda alle esortazioni e agli incitamenti del Governo, la decadenza si possa rendere necessaria. *(Benissimo! Bravo!)*

Prega di nuovo la Camera di attendere con fiducia i provvedimenti che il Governo potrà ritenere opportuni. *(Benissimo!)*

Convalidazione di elezioni.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Avigliano (eletto Donati); Catania II (eletto De Felice-Giuffrida); Viterbo (eletto Canevari).

Per la discussione dei bilanci.

Sull'ordine dei lavori, il PRESIDENTE avverte che il 29 aprile, alle 10, la Camera terrà seduta per cominciare la discussione dei bilanci.

Le vacanze.

La Camera è prorogata fino al giorno 28 aprile.

La Camera e le tribune applaudiscono il presidente, che lascia il suo seggio.

La seduta termina alle ore 19,20.

Come la Camera ha accolto le dichiarazioni di Morin.

Un battibecco fra gli onorevoli Santini e Baccelli.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Quando si leva Morin, la Camera si ripopola ed è attentissima. Entrano anche Di Rudinì e Sonnino.

Allorchè Morin dice che Curioni e Dal Verme furono blandi verso la Società, Chiesi interrompe: « Ma che blandi, furono apologetici! » *(Ilarità; commenti)*

Morin provoca una viva generale approvazione quando, con grande sincerità, dice che la Società si preoccupò più di assicurare il suo capitale ed il dividendo agli azionisti anzichè di adempiere all'alta missione affidatagli per civilizzare il Benadir.

Del Balzo grida: « Ecco un ministro onesto! » *Voci da varii banchi*: « Bravissimo! E' vero, è vero..... *(Nuove approvazioni)*

Poco dopo nelle repliche, ad un certo punto *Santini* dice: « Mi dolgo che altra volta le risposte del Governo siano state alquanto ed incoscienti. »

Qui il Santini vuole sfogare un'altra volta la sua animosità personale contro il sottosegretario Baccelli, ma questi, sedendogli poco lungi, ribatte prontamente la pensata dicendogli: « Ma cosa vuole? Cosa c'entra questo? Se ella ha questioni personali, le risolva come si deve fuori di qui; non faccia altri pettegolezzi. »

Santini: « Ma io parlo al ministro, non con lei. Io dico..... »

Biancheri: « Ma non dica più niente di ciò. Venga all'argomento. » *(Ilarità)*

Morin, contrariamente a quanto si diceva, non rispose a Fortis in fine di seduta perchè, essendo passate le 19, si recò frettolosamente al pranzo dell'Ambasciata austriaca.

La seduta termina con un caloroso applauso a Biancheri anche dalla nostra tribuna e con lo scambio di augurii per la buona Pasqua fra deputati.

Moltissimi di questi sono partiti stasera.

Il "Libro Verde" sul Benadir.

La gravità della relazione del tenente Bossi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Il *Libro Verde* sul Benadir, pubblicatosi oggi, contiene 54 documenti e diversi allegati in 183 pagine.

Contiene il rapporto di Pestalozza e del comandante del *Volturno*, a favore di Dulio, come amministratore. Il 24 maggio incomincia una polemica fra la Società e Prinetti, che la accusa di far nulla. Il 1.o aprile 1902 Prinetti chiede al Pestalozza notizie sulla schiavitù. Pestalozza risponde che si tratta di servitù domestica. Prinetti replica il 30 luglio dicendo che l'azione dell'Italia deve tendere a fare scomparire anche questa.

Il *Libro Verde* si occupa del dissidio fra Dulio ed il tenente Bossi, residente di Brava. Il Dulio scrive che avrebbe destituito il Bossi se questi non avesse consegnato le sue dimissioni al Ministero degli esteri. Il 23 settembre Dulio scrive che a Bardera c'era la bandiera italiana soltanto il 27 luglio, e che si cominciò ad agire contro la schiavitù, ma che occorreva ancora un doveroso aiuto del Governo inglese dall'altra parte del Giuba. Su ciò conviene anche Prinetti. Il 25 ottobre, sopra rapporto del tenente Bodolo, il Pestalozza comincia a lamentarsi del Dulio, come amministratore troppo autoritario e che non si fa mai vedere. Il 2 dicembre Prinetti ordina la prima inchiesta. Il 23 dicembre il senatore San Severino, a nome della Società, domanda a Prinetti di richiamare il Dulio per giustificarsi.

Prinetti il 10 gennaio risponde che il richiamo del Dulio riguarda la Società, ma non può ammettere che la Società riversi la sua responsabilità sopra i suoi agenti. Il *Libro Verde* si chiude con un rapporto del Pestalozza, in data 23 febbraio 1903, dove si dice che dal lato politico molto c'è *fatto* nel Benadir, ma che bisogna amministrare bene.

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo dice che i documenti del *Libro Verde* sul Benadir acconsentono ormai di conoscere tutta la verità, le quali sono più gravi in quanto che confermano le prime impressioni. La *Tribuna* rileva la gravità della relazione del tenente Bossi, che conclude col dire « che non v'è efficacia di amministrazione civile; mancano le norme della giustizia, gli ascari sono una agglomerazione non disciplinata, nè sufficientemente armata ».

La *Tribuna* dice che si è in obbligo di porre alla Società del Benadir la domanda se vuole mantenere gli impegni della convenzione. Secondo la *Tribuna*, i documenti contenuti nel *Libro Verde* sono altrettanti titoli d'onore per i ministri degli esteri e della marina. Tanto l'uno che l'altro hanno sempre vigilato la Società colla maggiore energia.

La *Tribuna* conclude che il Paese a ragione aspetta che si ponga riparo ad una tale situazione e che non ci venga più rinfacciata l'onta della Società e non ne derivi più la minaccia permanente di nuovi oscuri pericoli.

Un'interrogazione sulla politica dell'Italia nella questione balcanica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 17,5:

L'on. Fortis ha presentata ora un'interrogazione al ministro degli esteri (che pare risponderà alla fine della seduta), per sapere quale è la presente situazione in Albania e se è vera la notizia che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli insiste per la pronta attuazione delle riforme in Macedonia. L'onorevole Fortis interroga infine il Governo per sapere se è anch'esso convinto della urgenza di provvedere, acciocchè l'opera, che si dice pacificatrice, non sia intralciata dal movimento albanese.

La proclamazione al Collegio di Monopoli.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,50:

La Giunta delle elezioni, costituitasi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato Colucci nel Collegio di Monopoli. Deliberò quindi il ballottaggio tra Diliberti e De Gennaro nel IX Collegio di Napoli.

La grave situazione nei Balcani

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 19:

Il *Messaggero del Governo* pubblica i dispacci inviati dal console di Russia a Mitrovitza, in data del 26, 30 e 31 marzo, prima cioè, che egli venisse ferito dagli albanesi musulmani. Secondo questi dispacci, gli albanesi radunati nei dintorni della città Voutchotira, esigettero l'allontanamento degli *zaptiés* cristiani. L'Autorità non avendo aderito a questa domanda, gli albanesi entrarono il giorno 26 a Voutchotira e condussero gli *zaptiés* cristiani a Prichtina. Il 30 marzo assediarono Mitrovitza, ma furono respinti e dispersi a cannonate dalle truppe turche: il numero dei morti e dei feriti in questo scontro superò il cento. Nuove truppe albanesi provenienti da Ipek avanzano verso Yeni-Bazar.

Lo stesso giornale pubblica inoltre un sunto-rapporto del console generale di Russia a Salonicco, in data del 14 marzo.

Da questo appare che i Comitati si preparano febbrilmente a tentare un movimento insurrezionale. I disordini dell'autunno scorso furono seguiti da un periodo di calma, durante i quali i Comitati rivoluzionari spiegarono una energica attività. Essi sperano, esortando scientemente i cristiani a sostenere una lotta ineguale, di poter provocare l'intervento europeo. Nella previsione di imminenti complicazioni, le Autorità si occupano a costruire strade e caserme. Frattanto i Comitati arruolarono giovani cristiani, acquistarono vesti, medicinali e provvigioni.

Il numero delle bande armate aumenta in tutto il distretto. Non vi è un solo villaggio ove non si trovino bande d'insorti che la popolazione nasconde, o costretta, ovvero volontariamente.

Secondo i proclami dei Comitati, le bande dovranno concentrarsi nelle montagne ove si cercherebbe di attirare gli abitanti. Frattanto distaccamenti isolati attaccano i turchi in diversi punti e il numero dei conflitti fra i turchi e le bande essendo aumentato sensibilmente in questi ultimi tempi è difficile ammettere che l'agitazione, che ha gettato profonde radici da parecchi anni, possa essere spenta pacificamente o cessare spontaneamente. Quantunque non vi sia alcuna ragione per credere ad un'insurrezione generale, essa potrebbe però scoppiare in diversi punti dei tre *vilayet*.

Apprensioni a Roma per gli avvenimenti dei Balcani.

Quando Prinetti ritornerà in carica.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Anche nelle sfere ufficiali si comincia ad essere inquieti per le notizie che giungono dai Balcani, ma non si crede ancora alla probabilità di gravi complicazioni internazionali. Si temono però sanguinosi conflitti.

Si ritiene che se Prinetti persiste nel proposito di riprendere la direzione del Ministero, conviene che sia qui almeno per Pasqua.

Le sue recenti lettere e le notizie giunte da Napoli accennano ad un costante miglioramento.

LO SPIRITO DEI BIMBI

La Bruyère che amava punto i fanciulli lasciò scritto che essi sono naturalmente « collerici, invidiosi, bugiardi, curiosi, pigri, ladri, che non vogliono soffrire male alcuno e si divertono, invece, a farne altrui », e concludeva: « insomma essi sono già uomini ». Ma le parole di La Bruyère sono crudeli ed ingiuste; giacchè tra il bimbo impulsivo e l'uomo colto interviene questo fatto necessario, difficile e sacro: l'educazione. La Bruyère si esprime da vecchio celibe egoista, da moralista amaro che non ha veduto che la superficie, le apparenze, la scorza delle anime e scambia la parte pel tutto. Egli ricorda un altro pessimista, a cui s'era chiesto a qual età incomincia il ragionamento nell'uomo: « A sette anni. — E la ragione? — Mai! »

Sarebbe facile mostrare, al contrario, che i difetti rimproverati ai bambini dai misantropi d'una volta e d'oggi sono le manifestazioni particolari del loro particolare ingegno, e i motori necessari della loro marcia alla conquista della vita. Questi difetti, insomma, sono delle qualità o delle qualità vitali, le qualità delle diverse speci d'uomo che il fanciullo raduna in sè: di esploratore, di poeta, di statista, di soldato, d'inventore e d'industriale.

Del resto, un autore drammatico illustre non ha detto: « Purchè siano felici, non sono ingrati »? E ingrati, invero, essi lo sono raramente: i bimbi, in fondo, ci amano e ci procurano le gioie più squisite colla loro grazia, colla loro ingenuità, colla seduzione onnipotente di un'anima in bocciolo e col loro spirito.

Col loro spirito, sopratutto, perchè i piccini ne hanno spesso e di tutte le sorte, e dalle loro labbra talora escono motti arguitissimi, ammirevoli e che vanno al fondo delle cose.

Un giornale francese ha fatto testè un concorso di motti di bimbi, e ve ne sono, fra i raccolti, di veramente graziosissimi e divertenti.

I bimbi non amano guari la pulizia e tanto meno il lavoro, ciò che rappresenta per essi molti noiosi minuti consacrati al bagno, all'abbigliamento, all'abbecedario, al quaderno delle aste, minuti che occuperebbero invece tanto volentieri ai trastulli, a combattere e farsi grandi per la vita, ad acquistare forza e salute.

Un piccino diceva alla sua governante: « Come mi secchi colla tua sucida pulizia! Almeno se si potesse lavarci e dire le orazioni la domenica per tutta la settimana! »

Nello stesso ordine di idee, ecco la piccola B. M.... la quale prova un senso assai forte di invidia pei bimbi che vede giocare nella strada.

« Che disgrazia ch'io abbia dei genitori istruiti! — ella dice. — Dal mattino alla sera bisogna ch'io impari a memoria un mucchio di cose e che rimanga seduta tranquilla, mentre laggiù i bimbi abbandonati corrono liberamente tutto il giorno e possono almeno divertirsi. »

Ed ecco alcuni motti di piccoli ghiottoni.

Il piccolo Paolino, non essendo stato buono, ha avuto pane solo a merenda, e imbronciato perciò gitta il suo pane su una panchina del giardino.

Un'ape va a posarsi su quel pane.

— Che piacere! — esclama Paolo. — L'ape non sa che sono in castigo, e sta facendo un po' di miele sul mio pane!

— Mamma, — disse un giorno un altro piccino, — dammi ancora un pezzo di zucchero pel mio caffè e latte! Quello che mi hai dato poco fa l'ho lasciato cadere.

— Ecco, caro; ma dove hai lasciato cadere l'altro?

— Nel mio caffè e latte!

Lilina è stata sorpresa dalla propria mamma a frugare nella zuccheriera, ed ha la faccia, le manine tutte infarinate di zucchero.

— Che diresti tu, bimba mia, — dice la mamma ammonendo, — se tu mi vedessi conciata a quel modo?

— Direi che sei stata ben fortunata anche tu a trovare la zuccheriera.

Terribili, poi, i bimbi dal più al meno lo sono tutti; e senza non lo sarebbero nè poco?

Il tatto, la cortesia sociale si imparano lentamente; e ci sono, del resto, moltissimi adulti che non l'imparano mai, e si comportano per tutta la vita come bimbi terribili.

— Non è vero che tu hai tanti danari, padrino mio?

— Ma no, figliuolo! Chi t'ha mai detto questo?

— E' la mamma, che mi dice sempre: « Il padrino tuo è un ricco crotino ».

Peppina, una minuscola signorina assai svegliata, è condotta al teatro dai suoi genitori, i quali hanno lasciato a casa le due sorelle maggiori.

— Peppina non comprenderà nulla! — si dicono essi.

La bimba segue lo spettacolo con grande attenzione, appoggiata al parapetto del palco; ma ecco, durante una scena un po' arrischiata, ella si volta verso il babbo e la mamma, e sentenzia gravemente:

— Avete fatto benissimo a non condurre le mie sorelle. Questo non è un lavoro che possano sentire le signorine grandi!

Riccardo, un monello di sette anni, dice un giorno ad un vecchio amico di suo padre, un signore grande, grosso e panciuto:

— Quando hai il mal di pancia, certo tu devi soffrire più di tutti gli altri.

— Ma perchè, Riccardo?

— Perchè hai più pancia degli altri tutti!

I bimbi, poi, sono dotati di una logica straordinaria, e le loro argomentazioni hanno ragioni che la ragione non conosce sempre.

Bibì strilla dietro ad una povera gallina, che se ne fugge spaventata, starnazzando le ali. La mamma accorre.

— *Bibì*, non bisogna mai far del male agli animali.

— Allora, — risponde *Bibì*, — perchè si mangiano?

Altro dialogo:

— Allora, mamma, dall'alto del cielo il Signore vede tutto ciò che si fa sulla terra?

— Ma certo!

— Anche quando c'è nebbia?

Nannino ha avuto un complimento, e tutto rinzalluzzito si pavoneggia.

Il babbo osserva:

— Non credere, figliuol mio, a tutti i complimenti che ti si indirizzano. Coloro che li fanno spesso non ci credono una parola.

— E allora perchè costoro non si chiamano bugiardi?

Carletto R., che viaggia in ferrovia per la prima volta, tempesta la propria zia di interrogazioni. La zia finisce per stancarsi, e prega il nipotino di smetterla.

Carletto riflette un momento, poi dice:

— Se quando tu eri piccina ti avessero risposto così quando volevi sapere, saresti una bestia.

Arturo R., di sette anni, vuol sposare la signorina Clara, che ne ha ventidue. Qualcuno osserva al bimbo che ciò è impossibile, e che lui è troppo piccolo e la signorina troppo grande.

— Oh! non importa, — risponde il piccino. — Ella non verrà più grande, ed io la raggiungerò.

E le frasi profonde e malinconiche! I bimbi ne hanno anche di queste, e talora di commoventissime.

Una bambina di nove anni, sentendosi morire, voleva ella stessa preparare i propri annunzi mortuari, perchè — diceva — la mamma avrebbe meno a faticare.

E quella figliuoletta di un carbonaio, che, moribonda, voleva che le si lavasse ben bene la faccia per entrare pulita e tutta bella in paradiso!

Un'altra bimba soffriva, tutta sola e senza lamentarsi, sentendosi meno amata della propria sorella maggiore. La piccola Cenerentolina adorava la mamma; la sorella maggiore si lasciava amare. La madre cade ammalata, ed una sera Cenerentolina entra pian piano nella sua camera per recarle una pozione.

— Sei tu, *figlia mia!* — interroga l'ammalata.

— No, mamma, *non sono io!* — risponde Cenerentolina.

I bimbi, ancora, hanno la loro diplomazia, che vale talora quella dei diplomatici di carriera; gli oggetti delle loro ambizioni sono meno importanti, ma questa diplomazia in miniatura spiega in certe occasioni maggior finezza per giungere allo scopo.

Totò e la sua sorellina Giannina hanno ricevuto ciascuno, per merenda, un pomo. *Totò*, in un attimo, ha trangugiato il proprio: Giannina ha incominciato, invece, a mangiare il pane. Il ghiottoncello ha ad un tratto un'idea che gli sembra luminosa.

— Se vuoi, adesso giochiamo ad Adamo ed Eva.

— Sì, voglio! — dice la sorellina.

— Ebbene, prova a tentarmi per vedere se mangio il pomo.

Sono stati regalati ad Adriana e ad Enrico due pasticcini, l'uno grosso, l'altro piccolo, senza fare attenzione.

— *To'* — insinua Adriana, — mangia quello piccolo, così bello! Io mangerò il brutto grosso.

Tutta l'arte della diplomazia, in una linea.

E la curiosità dei bimbi! E le meraviglie! E le deliziose commedie che recitano le piccine colle loro bambole! E i giuochi ingegnosi dei ragazzetti! Quante cose interessanti si potrebbero ancor dire!

Sì, la primavera della vita ha quasi altrettanto spirito che tutte le altre stagioni!

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 2 aprile.

Roma, 2, ore

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

Si riprende la discussione sulle *Modificazioni alla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

Sui successivi articoli parlano i senatori DINI, DE ANGELI, CANNIZZARO e PISA.

Sono approvati tutti i rimanenti articoli del disegno di legge.

Si approvano quindi, senza discussione, due progetti di legge per maggiori assegnazioni ed eccedenze di impegni.

DINI però richiama l'attenzione del Governo su questi progetti, e fa voti perchè queste eccedenze di spese non abbiano a verificarsi più per gli anni avvenire.

La seduta è levata alle 18,15.

Domani seduta alle 15.

Una dimostrazione degli scioperanti di Roma.

Incidenti ed arresti.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Stamane al Comizio dei tipografi, al teatro Orfeo, fu annunziato l'invio di nuovi sussidi, fra cui quello di tremila lire da Milano. Dopo il Comizio, circa trecento fra donne e giovinotti si spinsero verso il centro della città. Il gruppo, aumentando per i curiosi, si diresse verso lo stabilimento tipografico Cecchini, in via Lavatori. Alla testa vi erano molte ragazze. Si gridava: *Viva la otto ore di lavoro! Abbasso i krumiri!*, e si fischiava all'aggressore. Gli agenti, divisi in squadre, sciolsero gli scioperanti, che si sparpagliarono in piazza di Trevi, in via della Stamperia e in via Poli, sempre gridando. Le donne erano le più eccitate. Dopo qualche colluttazione cogli agenti, durante le quali fu eseguito qualche arresto, la dimostrazione si sciolse.

La *Capitale* scrive che, all'apparire dei dimostranti, alcuni negozi in via del Tritone si chiusero. I deputati Mazza e Costa andarono alla Questura a chiedere la messa in libertà degli arrestati.

La *Capitale* scrive che anche in via Venti Settembre, davanti alla tipografia De Luigi, i dimostranti gridarono e fecero volare qualche sasso.

I vetri dello stabilimento del giornale l'*Esercito* sono stati rotti.

Questa sera Garavagno, segretario generale della Federazione italiana dei tipografi, fu chiamato dal questore comm. Ginetti. S'ignora l'esito del colloquio.

I tipografi hanno votato un ordine del giorno, deliberando di accettare la proposta della Federazione del libro e di provvedere alla sorte dei *krumiri* purchè abbandonino il lavoro entro la settimana.

Negli incidenti di stamane furono arrestate 32 persone, fra cui Rossi, vice-presidente del Comitato della Federazione del libro; 22 furono rilasciati. I giornali dicono che nelle baruffe di stamane parecchie guardie furono contuse.

La Commissione dei proprietari conferì col questore, confermando che non concederebbe nulla, ma che è pronta però ad accettare gli operai alle antiche condizioni.

L'agitazione degli arsenalotti a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 2, ore 21:

Il Comizio degli arsenalotti che si tenne stamane a Porta Rocca riuscì numerosissimo e molto agitato.

Alle ore 15 gli operai tennero un nuovo Comizio. La Commissione diede lettura di un telegramma del Ministero, dicente che l'Arsenale si sarebbe riaperto se gli operai fossero ritornati al lavoro senza imporre condizioni.

Gli operai stabilirono non potersi accettare queste condizioni e doversi mantenere i propri desiderati, invitando in caso gli altri operai del Dipartimento marittimo ad uno sciopero generale.

La Giunta pubblicò un manifesto, che invita gli scioperanti alla calma, respingendo però la convocazione del Consiglio comunale, ch'essi invocavano.

Domani si pagheranno le mercedi alla mensa entro la caserma dei reali equipaggi.

I SOVRANI all'inaugurazione del Congresso Storico.

I discorsi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 18,15.

Il tempo è splendido. I palazzi Capitolini sono addobbati e la piazza del Campidoglio è tenuta sgombra.

Alla porta del palazzo dei Musei venne costruito un elegante baldacchino, in velluto cremisi. Sulle due rampe, che portano all'aula consigliare, prestano servizio pompieri e guardie municipali in grande uniforme.

Nell'aula del Consiglio venne eretto un ricco trono pei Reali: ai lati vi sono le poltrone pei ministri, e di fronte ve ne sono altre per la Presidenza del Congresso e pei delegati ufficiali esteri.

Alle ore 9,15 l'ampio salone è già gremito. Poco dopo il Concerto municipale intona la Marcia Reale, e la carrozza di mezza gala, scortata da corazzieri, giungono i Sovrani ricevuti ed ossequiati da Giolitti, Morin, Nasi, Ottolenghi, Carcano, Cocco-Ortu, Di Broglio, Cortese, Saracco, Biancheri, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta e dalla Presidenza del Congresso.

Il Re veste la piccola uniforme di generale, la Regina ha un'splendida toilette.

I Sovrani si recarono quindi nell'aula consigliare, dove tutti si alzano, plaudendo lungamente e calorosamente.

Appena le Loro Maestà si sedettero sui troni loro apparecchiati nell'aula consigliare capitolina, il sindaco Colonna, collocatosi alla loro sinistra, pronuncia il suo discorso, che è alla fine salutato da una lunga acclamazione.

IL SINDACO DI ROMA.

Il sindaco Colonna incomincia il suo discorso salutando gli ospiti illustri, che dalle patrie lontane giunsero sul sacro suolo di Roma per far percorrere all'umanità un altro passo nel cammino del Vero. « La terra — disse — ove per lunghi secoli si compendiò la storia degli uomini, li accoglie con orgoglio e gioia fraterna. »

Augura al Congresso un lavoro fecondo, e dice che « il soffio moderno della libertà negli studi elevati e sereni mai come oggi rese degna questa metropoli di essere considerata la patria comune di tutti gli uomini civili. »

IL MINISTRO NASI.

Parla poi il ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi. Egli saluta i congressisti in nome dell'Italia e del Re. In una rapida sintesi ricorda il rapido progresso delle discipline storiche in quest'ultimo secolo, conseguenza dello spirito critico, e rammenta il contributo d'iniziativa e di opere che vi portò l'Italia, specialmente nell'archeologia, per cui persino a Creta e in Egitto si esplica la sua azione, e dice dell'opera delle Deputazioni di Storia patria che lavorano a raccogliere materiali di una nuova storia, quella del Risorgimento italiano. Accenna all'importanza che deve avere la Storia dell'arte per un paese come l'Italia, per cui è sussidio indispensabile e l'integrazione dell'antica nostra storia; e rievocando il fascino di Roma e delle sue ruine afferma ch'essa oggi non è più soltanto il passato, ma il presente e l'avvenire; e non rinuncia alla sua missione storica e al suo spirito universale per cui tutti i grandi ingegni la ascoltarono simbolo di pace e di fratellanza umana. A nome del suo re Vittorio Emanuele III, dichiara aperto il Congresso storico internazionale.

Il discorso, più volte interrotto da applausi, è salutato alla fine da una ovazione.

IL PRESIDENTE VILLARI.

Indi il presidente del Congresso, senatore Villari, pronunzia un discorso, pure applauditissimo. Egli dice:

« Nella seconda metà del secolo XIX l'Italia ha fatto grandi progressi anche nel campo storico, raccogliendo immensi materiali. Ora sorge il bisogno della sintesi. Ma la sintesi non può farsi senza unire il proprio lavoro a quello delle altre nazioni.

« Questa necessità risponde ad un'altra di carattere più generale. Il secolo XIX ha creato le nazionalità. Il secolo XX estende il suo potere all'umanità intera. Lo sviluppo coloniale generalizza la geografia. L'arte di Stato esamina il fenomeno complesso di classe. Il problema umano si risolve con la scienza universale. E nel ramo delle scienze, vitale è la storia. Per ciò, riunendo gli sforzi di tutti e mostrando il nesso che unisce la storia di tutti i popoli, dimostrando il bisogno di questo lavoro generale, di questo coordinamento degli studi delle nazioni civili, il Congresso di Roma renderà un immenso servizio al progresso del sapere umano. »

LA « FORMA URBIS ».

Ultimo oratore è il prof. Fredericq, del Belgio, il quale parla a nome di tutte le rappresentanze estere.

Terminati i discorsi, il senatore Villari, in nome del Re, dichiara aperto il Congresso storico internazionale.

Il Re e la Regina s'intrattengono brevemente con alcuni dei delegati ufficiali e congressisti; poi, attraversando l'aula consigliare e per la costruzione provvisoria che unisce il palazzo dei Conservatori a quello degli Orsini e Caffarelli, si recano a presenziare l'inaugurazione della *Forma Urbis* (la più antica pianta di Roma), parzialmente ricomposta su di una parete nel giardino del palazzo dei Conservatori.

I Reali passano per le nuove scale e le nuove sale fatte costruire dal sindaco Colonna per ingrandire e migliorare i locali della Pinacoteca Capitolina, e si congratulano col principe Colonna per la magnificenza delle nuove costruzioni.

Arrivano così alla finestra prospiciente la parete ove è ricomposta la *Forma Urbis*.

Nel giardino sottostante erano ammessi soltanto i delegati ufficiali esteri e altri invitati; in tutto circa quattrocento persone, che accolsero i Sovrani con prolungate ovazioni.

Il prof. Lanciani diede spiegazioni sulla *Forma Urbis*, indi il barone Manno pronunciò un discorso ed offerse una pergamena commemorativa di Savoia che rimonta al 2 aprile 1003.

I SALUTI DELL'IMPERATORE GUGLIELMO.

Poscia il prof. Rieke, rettore dell'Università di Berlino, pronunciò un discorso in italiano ed a nome dell'imperatore Guglielmo presentò parecchi volumi, che il professore Tommasini prese in consegna.

Il rettore disse: « Il mio augusto Sovrano, volendo esprimere a questo illustre Congresso la propria simpatia per gli studi storici e per la gloria del nome italiano e dell'*Urbs Aeterna*, ci ha incaricati di presentare questi volumi di copie fotogrammetriche, uno colle copie dell'antico castello Romano, detto di Saalburg nel Taunus; il secondo con quello degli antichi grandiosi templi di Baalbeck. »

« Queste copie dedicate a codesto onorevole Congresso, mi onoro di deporre ai piedi di Vostra Maestà. Esse sono le prime che vengono alla luce. Saalburg e Balbeck, questi avanzi giganteschi dell'impero romano, posti ai suoi confini, attestano luminosamente la grandezza dell'antica civilizzazione romana, di cui nostro è questo sacro colle capitolino, dove oggi si manifestava tanto solennemente la nuova unità della scienza umana. »

Così ebbe termine la cerimonia. Nel giardino, a fianco della *Forma Urbis*, si scoperse una lapide ricordante la presenza dei Sovrani all'inaugurazione.

I Sovrani, alle 11,5, lasciano il Campidoglio per rientrare al Quirinale.

UN INCIDENTE.

Prima che giungessero i Sovrani, quando l'aula rigurgitava di invitati, si chiuse il portone e gli invitati ritardatari si sono affollati davanti al portone in numero di circa duecento. Mentre, fra il silenzio generale, parlava Nasi, i congressisti rimasti fuori cominciarono a battere la porta, gridando che volevano entrare. Nasi ha interrotto il discorso; accorsero subito al portone d'ingresso il ministro dell'interno ed il sindaco. E' stato disposto un cordone di vigili e di carabinieri. Frattanto i più autorevoli personaggi rimasti fuori furono fatti entrare, e la cerimonia continuò.

Finita la cerimonia, S. M. prese a conversare famigliarmente col sindaco e coi ministri.

In queste conversazioni il Re accennò alla prossima visita di re Edoardo a Roma, ed aggiunse con accento soddisfatto: « Avremo tre Imperatori in un anno! »

La Commissione per gli sgravi approva il progetto del Governo e respinge quello di Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18,45:

Dalle ore 10 alle 13 ha tenuto una riunione plenaria la Commissione per il progetto sugli sgravi ed ha preso in esame la proposta Sonnino, che è stata sostenuta e difesa da Montagna. Maggiorino Ferraris ha combattuto la proposta, e riconosciuto le condizioni infelici del Mezzogiorno, ma disse che i provvedimenti non possono essere che graduali. « La Commissione sinora — ha detto Ferraris — non ha creduto negli oneri contenuti nel progetto del Governo. Bisogna estendere, con le proposte, i benefizi al Mezzogiorno, tanto più che la situazione finanziaria lo acconsente. »

De Nava vuole che si distinguano varie parti del progetto Sonnino; egli respinge quella che si riferisce alla riduzione della metà dell'imposta fondiaria, perchè danneggia alle stesse provincie del Mezzogiorno.

Stelluti-Scala dichiara che le deliberazioni prese dalla Commissione per la riduzione del sale e l'esenzione delle piccole quote sono provvedimenti d'indole generale utili a tutte le provincie italiane. E' disposto ad accettare ogni altro provvedimento in favore delle speciali condizioni del Mezzogiorno, escludendo le prime parti del progetto Sonnino, siccome inspirate, a suo giudizio, da un concetto diverso dall'indirizzo moderno economico e tributario.

Stelluti-Scala e Ferraris hanno dopo presentato il seguente ordine del giorno, per cui avevano raccolto anche le firme di De Nava, De Marinis e Abignente: « La Commissione, affermando le sue deliberazioni del 26 febbraio circa lo sgravio sul sale, affermando la proposta che il progetto del Governo dev'essere integrato con altre proposte, dimodochè lo sgravio complessivo di ognuna delle imposte a favore delle provincie meridionali ed insulari non sia inferiore ai 20,000,000 ogni anno, delibera di passare in esame le varie proposte di sgravio. »

Questo ordine del giorno è stato votato all'unanimità dai commissari, meno che da Montagna, che s'è astenuto.

Dopo di questo, venne posto ai voti il seguente ordine del giorno Montagna: « La Commissione, compresa della situazione finanziaria, ritenuto che in conseguenza debba limitare gli sgravi a ciò che è strettamente richiesto dalle urgenti condizioni economiche, politiche e sociali del Paese, che sono date dalle depresse condizioni del Mezzogiorno e delle isole, riconoscendo che il progetto Sonnino nel suo complesso meglio risponde nel sollevare tali bisogni, lo approva in massima e passa all'esame degli articoli ».

Questo ordine del giorno, votato per divisione fino alle parole « lo approva in massima », è stato votato soltanto da Montagna, e nel resto da tutta la Commissione.

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Fu accolta con compiacenza la notizia che la Commissione degli sgravi ha approvato l'ordine del giorno che tronca la questione fra Nord e Sud, mantenendo fermi gli sgravi pei venti milioni che debbono andare a vantaggio del Mezzogiorno. Molti deputati meridionali si congratularono coi membri della Commissione, dichiarandosi propensi ad accettare le proposte speciali tendenti a raggiungere lo scopo. *S.*

Re Eduardo andrà a Roma.

Le trattative per una visita al Papa.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 19,40:

La notizia della venuta a Roma di re Eduardo si può ritenere ormai come sicura.

La *Capitale* scrive che è giunta la notizia ufficiale della venuta di re Eduardo e che Zanardelli ha conferito ieri lungamente col Re in proposito.

Re Eduardo arriverà a Roma il mattino del 27 aprile, vi si tratterrà sino a tutto il giorno 30, ed il 1.o maggio sarà a Napoli, ove, col Re d'Italia, assisterà ad una rivista navale. La sera del 28 aprile vi sarà una gran serata di gala al teatro Argentina; il giorno 29 avrà luogo un solenne ricevimento al Quirinale. Il prefetto di palazzo, conte Gianotti, fu incaricato di provvedere a tutto quanto concerne l'alloggio di re Eduardo nell'appartamento che occupava al Quirinale la regina Margherita.

Anche il *Messaggero* e il *Popolo Romano* raccolgono la notizia della prossima venuta a Roma del Re d'Inghilterra.

La *Tribuna* scrive che, in seguito a trattative fra monsignor Stonor ed il cardinale Rampolla, e per mezzo del cardinale Vaughan ed il duca di Norfolck, è stata decisa in massima la visita di re Eduardo al Vaticano. Unica difficoltà sarebbe il luogo di partenza di Eduardo per recarsi in Vaticano, perchè l'Inghilterra non ha alcun diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Vaticano avrebbe proposto il Collegio inglese, ovvero il palazzo del principe Massimo, di cui re Eduardo, quand'era Principe di Galles, fu ospite, al tempo in cui venne a visitare Roma, vivente ancora Pio IX.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23:

Il *Capitan Fracassa* conferma le eccellenti notizie sullo stato di salute di Prinetti. Dice che riprese tutte le occupazioni e dedica molte ore alla corrispondenza d'affari.

— Il *Messaggero* annunzia che il *Comitato internazionale dei pellegrinaggi* sospese i pellegrinaggi italiani del 20, 21 e 22 aprile.

— La *Capitale* scrive che Zanardelli non potè assistere all'inaugurazione del Congresso storico essendo a letto, lievemente indisposto. Stamane fu visitato da Baccelli.

— Il *Messaggero* dice che il ministro degli esteri ha esternato a nome del Governo i sensi di rincrescimento per l'atto inconsulto commesso da alcuni dimostranti al *Consolato russo a Milano.*

— Il *Capitan Fracassa*, confermando la venuta *di re Eduardo a Roma* per il 27 aprile, scrive che furono dati ordini per accelerare i lavori di addobbo per la città, per organizzare un ricevimento degno del potentissimo Monarca.

— Il *Messaggero* scrive che la prima *Divisione della squadra del Mediterraneo* partirà da Gaeta il 13 per Algeri, ove giungerà il 15 o il 16, per trovarsi all'arrivo di Loubet. La Divisione poi il 21 o il 22 si troverà a Napoli per riunirsi col resto della squadra, in attesa dell'arrivo di re Eduardo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale sono convocati i Collegi di Albenga e di Massa Carrara, il primo pel 19 aprile, il secondo pel 26 dello stesso mese; occorrendo il ballottaggio, questo avrà luogo il 3 maggio.

— *Il Re ha ricevuto oggi il professore* Ettore Stampini, dell'Università di Torino, che gli ha presentato in omaggio il volume trentesimo della *Rivista di filologia e d'istruzione classica*, di cui lo Stampini è direttore. Il Re lo ha trattenuto con molta affabilità per circa mezz'ora.

— Il Re ha ricevuto la *Commissione ordinatrice del VII Congresso internazionale di agricoltura*, informandosi del programma e delle escursioni, confermando la promessa di assistere all'inaugurazione, insieme alla Regina.

Per una ferrovia Acqui-Alessandria.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

La *Patria* dice che sabato sarà stipulata una convenzione per la costruzione di una ferrovia fra Acqui e Alessandria.

Gli introiti dell'Erario nel mese di marzo

Ci telefonano da Roma, 2, ore 16,30:

Durante il mese di marzo l'Erario ha introitato L. 32,880,000, con un aumento di L. 2,402,000 in confronto al corrispondente periodo del 1902.

Nella Pubblica Sicurezza.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,30:

Il Ministero degli interni ha bandito un concorso per 40 posti di alunno nella carriera di delegato di P. S. Le domande debbono essere presentate non più tardi del 30 corrente.

Orsini è stato nominato delegato a Firenze.

CHIACCHIERE PARIGINE

I denari dei Certosini.

Un personaggio di Balzac predecessore di Elbo.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 22,00.

La *Patrie* accennava l'altro giorno alla proposta fatta da alcuni personaggi francesi assai influenti per ottenere dai Certosini la somma di un milione, destinata a comprare la benevolenza dei deputati in favore di quella Congregazione, la quale avrebbe ottenuto in cambio di tale versamento l'autorizzazione che sollecitava dal Governo.

Besson, segretario generale del *Petit Dauphinois*, ha ora confermato questa grave rivelazione, e precisa rivelazione, narrando come, trovandosi egli a Parigi il 12 marzo, ricevette la visita di due personaggi, uno dei quali in modo speciale porta un nome che fu spesso pronunziato in questi ultimi anni.

« Un ritrovo — narra Besson — venne fissato pel dì seguente, venerdì, 13 marzo, alle 15, in una casa situata sul Boulevard Haussmann. All'ora indicata, ci trovammo tutti e tre al luogo convenuto.

« Toccato furono scambiati i convenevoli d'uso, si entrò senz'altro a parlare dell'argomento che ci riuniva.

« — Signor Besson, — fece uno dei miei interlocutori, — voi siete incaricato della difesa del Delfinato, difendendo il convento della grande Certosa. La campagna che avete iniziato fin da principio è ammirevole sotto ogni aspetto; soltanto....

« — Soltanto?

« — Essa non può riuscire, e non potete riuscire se non fate per ciò il necessario.

« — Spiegatevi, vi prego.

« — Sono incaricato dal signor X. di chiedervi di mettere a sua disposizione la somma di un milione. Il signor X. vi offre in cambio la garanzia più assoluta che l'autorizzazione sarà accordata ai Certosini. Non esigiamo nulla immediatamente; dateci soltanto l'assicurazione che il milione sarà versato dopo l'autorizzazione. Questo ci basterà.

« — Sono dispostissimo — risposi io allora (continua il Besson) — ad incontrarmi col signor X.; ma non posso prendere l'impegno che mi chiedete. Io non ho nè un centesimo, nè un milione; non voglio chiederli a nessuno, dacchè non sono di ciò incaricato da nessuno. Ditelo al signor X., pregandolo peraltro di concedermi un colloquio, affinchè io possa esporgli le ragioni che, nell'interesse del Delfinato, militano a favore dell'autorizzazione ai Certosini.

« — E' questa la vostra ultima parola?

« — L'ultima.

« — Non tardereste a pentirvene; in ogni caso vi faremo conoscere nella serata il seguito che sarà dato a questa faccenda.

« Verso le 23 infatti i miei due interlocutori vennero da me, e mi portarono questa risposta, la quale disgraziatamente già mi aspettavo:

« — Il signor X. giudica inutile ricevervi. Considerate dunque la partita come perduta per voi. I Certosini non saranno autorizzati. »

***

I giornalisti parigini si sono avvisti oggi con sorpresa che il primo a parlare di tale affare non è stato il mistificatore Elbo, ma nientemeno che Onorato Di Balzac. Egli lo ha fatto nel suo romanzo: *La Cousine Bette*, in cui uno tra i principali personaggi è Venceslao Steinbock, amante della protagonista.

Venceslao è un grande artista, ma povero, e dispera di riuscire mai ad emergere, malgrado dei suoi meriti; quando la cugina Betta viene in suo aiuto. Ed ecco la proposta che ella fa ad un Tizio influente: « Il mio amante ha fatto un gruppo in bronzo dell'altezza di sei pollici. Esso rappresenta Sansone che dilania un leone. Lo ho poi sepolto ed è arrugginito in un modo da far credere ora che esso sia vecchio quanto Sansone.

« Questo capolavoro è esposto presso uno fra i mercanti di antichità, le cui botteghe sono sulla piazza del Carrosello. Se lei che conosce il signor Popinot, ministro del commercio e dell'agricoltura, ed il conte Rastignac potesse parlare loro di questo gruppo, come d'un bel lavoro antico che egli avesse visto passando!

« A quanto sembra, i grandi personaggi amano questi articoli e la fortuna del mio amante sarebbe fatta se essi acquistassero quel pezzo di rarità.

« Si afferma che si prenderebbe quella sciocchezza per una cosa antica e che la si pagherebbe carissimo. Se uno dei ministri acquista il gruppo, Venceslao andrà quindi a presentarsi e proverà che egli ne è l'autore. »

Come si vede, Balzac nel narrare la storia della tiara ebbe la prudenza di servirsi di pseudonimi e di non definire troppo esattamente l'oggetto artistico di cui si trattava, ma non andò tanto oltre da non fare di Venceslao Steinbock un orefice russo e di Rastignac un intendente del Museo del Louvre.

L'applicazione della legge sulle Congregazioni in Francia.

Le dilazioni.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

L'applicazione della decisione della Camera, rifiutante l'autorizzazione alle Congregazioni maschili che avevano fatto domanda, è cominciata avantieri coi Certosini, ed è continuata ieri ed oggi. Ieri sera i prefetti ricevettero ordine di notificare il rifiuto dell'autorizzazione a 25 Congregazioni insegnanti ed a 28 Congregazioni predicanti. In una circolare ai prefetti, Combes dà istruzioni circa le misure da prendere e le dilazioni da accordare. Una dilazione di 15 giorni è concessa, a datare dalla notificazione, alle Congregazioni predicanti. Per le Congregazioni insegnanti le dilazioni variano secondo i casi. Per gli stabilimenti di insegnamento secondario, la dilazione va fino al termine dell'anno scolastico in corso. Una dilazione di tre mesi è accordata per le scuole primarie, i cui allievi non potrebbero trovare subito posto nelle scuole pubbliche. Spirate le dilazioni accordate, i membri delle Congregazioni dovranno sciogliersi.

Padri congregazionisti

Capaci ad andare in prigione piuttosto che cedere.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

L'*Univers* ha intervistato il padre Le Doré circa la riunione che ha avuto luogo ieri presso di lui, durante la quale i rappresentanti delle Congregazioni si mostrarono disposti alla resistenza. Le Doré dichiarò d'essere dispostissimo ad andare in prigione. « E non sarò solo, — disse, — perchè altri superiori sono decisi a non presentare altre domande per ottenere autorizzazione, ad attendere gli avvenimenti e a resistere fino all'ultimo. »

Federico Humbert dal giudice istruttore.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,5:

Leydet ha interrogato oggi Federico Humbert circa la contropolizza fatta sulle lettere ed i telegrammi firmati Müller. I contropoliziotti attribuirono questi documenti a Federico Humbert. Federico si difese, dicendo che i periti non fanno altro che contraddirsi. « D'altronde — egli aggiunse — mi difenderò all'udienza. »

Lo studio della lingua italiana in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 19:

Da qualche tempo in Francia va assumendo sempre maggior importanza l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana. Ne è prova le seguenti disposizioni adottate ora dal Ministero della pubblica istruzione: I professori d'italiano nei licei fino ad oggi non erano soggetti a regolari ispezioni per parte dell'Autorità centrale; d'ora innanzi saranno sottoposti.

A tale ufficio è stato delegato il professore Dejob, presidente della Società degli studi italiani in Parigi. Egli si recherà prossimamente a fare ispezioni nella Savoia, nel Delfinato, in Provenza ed infine in Corsica.

Navigazione.

Bahia, 2 *(Stefani)*. — E' giunto la nave italiana Elba. Tutti bene.

Valdivia, 2 *(Stefani)*. — E' giunto la nave italiana Umbria. Tutti bene.

L'arrivo di Guglielmo II a Copenaghen

L'incontro col Re di Danimarca.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 22:

Si ha da Copenaghen: « L'*yacht Hohenzollern*, coll'imperatore Guglielmo, gittò l'àncora alle 17, mentre i forti e le navi da guerra ancorate nel porto facevano le salve.

Il Re coi Principi si recò a bordo dell'*Hohenzollern*, intrattenendosi brevemente con Guglielmo, indi ritornò a terra. L'Imperatore sbarcò alle 17,30, fra entusiastici urrà della folla. Il Re attendeva Guglielmo sulla banchina e lo salutò cordialmente.

Il primo borgomastro di Copenaghen diede il benvenuto all'Imperatore a nome della città. Indi l'Imperatore ed il Re passarono in rivista la compagnia d'onore, salendo poscia in vettura, dirigendosi al castello Amalienborg, fra grandissime ovazioni della numerosa folla.

L'arrivo a Lisbona di Eduardo VII.

Ci telegrafano da Lisbona, 2, ore 21:

Re Eduardo è giunto alle ore 15 a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*. Venne salutato dalle salve del forte e dalle navi ancorate nel porto.

La discussione del progetto contro gli scioperi ferroviari in Olanda.

Ci telegrafano dall'Aja, 2, ore 21:

Quest'oggi alla seduta della Camera terminò la discussione sul progetto per impedire gli scioperi ferroviari. Il deputato liberale *Mees* appoggiò il progetto; il socialista Troelstra invece lo combatte, considerandolo come un attentato contro le organizzazioni dei lavoratori che non sono nè anarchici, nè rivoluzionari e che lottano per l'esistenza e la difesa dei loro interessi. Non approva tutte le precauzioni prese durante lo sciopero, nè parecchie delle attuali proposte, affermando che parecchie di esse tendono a difendere il capitale e costituiscono vere misure reazionarie.

Il deputato *Nacktkerk*, di Destra, trova le misure giustificate dai recenti avvenimenti, i quali costituirono un vero pericolo per la nazione.

Per la protezione degli stranieri alle Antille.

San Domingo, 2 *(Stefani)*. — E' giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Atlanta*, richiesto dal console americano, per la protezione degli stranieri.

Gli operai del porto di Marsiglia tornano al lavoro.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1, ore 15:

Stamattina alla riapertura dei cantieri tremila operai circa risposero all'appello, ma i lavori non poterono di assumere che la metà degli operai.

Qualche impresario, di quelli che occupano un piccolo numero di lavoratori, ha accettato di soddisfare le loro richieste, ma la maggior parte degli altri affermano di non essere intenzionati di fare concessioni.

Un'esplosione in una miniera.

Quattro morti - Sette feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 21,30:

Si ha da Gleiwitz: A mezzogiorno nella miniera *Regina Luisa*, in Ostfeld (Prussia), è scoppiato il magazzino generale della polvere. Finora furono estratti dalle macerie quattro morti e sette feriti gravemente.

Due funzionari, accorsi a prestare la loro opera, perdettero la vita durante il salvataggio. Si teme che parte dei pozzi della miniera siano sprofondati.

I danni del terremoto a Gerusalemme.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

Notizie da Gerusalemme recano che il terremoto ha causato gravi danni negli stabilimenti del Monte degli Ulivi.

Nei villaggi molte case crollarono seppellendo numerosi abitanti. Tre scosse si susseguirono a poca distanza, accompagnate da formidabili boati. Grande panico ha invaso le popolazioni.

REATI E PENE

La data del processo del Banco Sconto.

Finalmente, dopo tanti incidenti procedurali, il processo contro il comm. Cattaneo, il cav. Gullino e il cav. Corinaldi verrà portato a pubblica discussione l'11 maggio e dinanzi ai giudici della VI Sezione (Spingardi, presidente, Cantarella e barone Manso). A sostenere la pubblica accusa ancora non è precisato se siederà allo scranno del Pubblico Ministero il cav. Fiola, procuratore del re, od il sostituto avv. Bertolini.

Numeroso sarà il Collegio di difesa. Per ora si annunziano come difensori del commendatore Cattaneo gli avvocati Cavaglià, Tancredi Cerruti, Ravaccoaga e l'on. Rosano. Se il cav. Corinaldi si presentasse all'udienza (il che però è quasi definitivamente escluso), sarebbe pure assistito da un numeroso Collegio di difesa, al quale, tra altri avvocati di fuori, apparterrebbero gli avvocati on. Palberti, Boselli e Poddigue di Torino. Il Gullino, altro contumace, non ha, pare, intenzione alcuna d'intervenire al dibattimento. I patroni di Parte civile sono numerosissimi, ma ancora non se ne conosce con precisione i nomi. Il dibattimento durerà parecchie udienze.

Cimi.

Da sedici anni di reclusione alla libertà.

Ci scrivono da Alessandria, 2:

Nei giorni 31 marzo e 1.o aprile si svolgeva dinanzi a questa Corte d'Assise un importante processo contro tal Marenco Pasquale di Melazzo, imputato di duplice rapina aggravata, furto e lesioni, commesse il 5 ottobre 1899, in danno di tali Giacchero Antonio, consigliere comunale di Ponzone, e Poggio Domenico di Caminelle. Il Marenco era già stato condannato in contumacia da questa Corte d'Assise a 16 anni e 4 mesi di reclusione.

Dopo un vivace dibattito, i giurati, accogliendo le istanze della difesa, escludevano nel loro verdetto le due rapine ed il furto, ritenendo il Marenco colpevole di sole lesioni semplici in danno del Giacchero. La Corte condannava il Marenco a soli 5 mesi di reclusione, che dichiarò condonati col decreto di amnistia dell'11 novembre 1900, ordinando la scarcerazione del Marenco.

Presidente: Orlandi; P. M.: Biondini; Difesa: avvocati Jachino e Giani.

Un sobillatore d'incendiari.

Singolare sistema per provvedere lavoro ai muratori.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20:

In questi ultimissimi tempi si sono sviluppati nella provincia di Bologna una cinquantina di incendi. Le Autorità, impensierite dall'insolita frequenza, indagò per appurare se fossero dolosi, e accertò che di solito questi incendi si manifestavano dopo il passaggio di mendicanti. Proseguendo le indagini, fu condotto all'arresto di un tal Paolo Barchetti, pregiudicato, che, mediante la promessa di qualche compenso, invitava i mendicanti ad incendiare i fabbricati mediante l'uso di materie esplosive, dicendo che ciò avrebbe risolto la crisi della disoccupazione dei muratori.

Il sindaco Pozzo commemorato al Consiglio comunale

Ci telefonano da Genova, 2, ore 19:

Il Consiglio comunale tenne oggi una solenne seduta di lutto per la commemorazione del sindaco Pozzo. L'aula era addobbata a gramaglie e lo spazio riservato al pubblico straordinariamente affollato. I consiglieri ascoltarono stando in piedi il discorso commemorativo, letto dall'assessore anziano, avv. Boraggini.

In rappresentanza del Governo assistere alla seduta il prefetto Garroni.

Il Consiglio approvò ad unanimità le proposte della Giunta per le onoranze da rendersi all'estinto; quindi la seduta fu sciolta.

Domenica mattina, alle ore 11, nel Duomo di San Lorenzo si celebreranno i funerali decretati dal Comune.

SPORT

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

(La seconda giornata).

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21,50:

Oggi al Trotter si ebbe la seconda riunione, con numeroso concorso di pubblico.

PREMIO LIMA. — L. 1200; m. 1800.

Lo *Dana Herschel*, di Tamberi e Gerardo; 2.o *Niest*, Lo *Ida*, N. P.; *Poltaronja*, *Nisha* e *Mabolli*.

PREMIO PORTA SEMPIONE. — L. 1600; m. 1600.

Lo *Lingge*, di Gino-Giannotti; 2.o *Furore II*; 3.o *Artichina*, N. P.: *Gianni M.*

PREMIO GENTLEMEN DRIVERS *(Handicap)*. — Lire 800; m. 2100.

Lo *Rosetta Wilkes*, di Valentini; 2.o *Lampo*; 3.o *Miss Sewerman*, N. P.: *Alba*.

PREMIO ANDREA DORIA (condizionata). — L. 1000. Lo *Mira*, di Macerata; 2.o *De Grieux*; 3.o *Ulma*.

Le corse al galoppo a Napoli.

(L'ultima giornata).

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,40:

La riunione di chiusura delle corse fu affollata ed ebbe luogo con magnifico tempo primaverile. Le tribune erano perciò affollate di tutto il mondo elegante, fra il quale si notavano i granduchi Cirillo e Boris di Russia.

Ecco i risultati:

PREMIO SAN JOCKEY-CLUB. — L. 3000; m. 2000; handicap.

1.o *Imbelle* (Cavaliere), di sir Rheland;

2.o *Ortrude* (Goddard), di Bocconi-Dall'Acqua. Vinto facilmente.

PREMIO DEI DUE ANNI. — L. 7000; m. 800; nazionale.

Lo *Kirindi*, di sir Rheland;

2.o *Lord Kitchener*, della Scuderia Napoletana;

3.o *Asturia*, di G. Rook.

Seguono: *Pilsener* e *Ferrecchio*.

Bellissima corsa, molto ostinata. I cavalli partono a gruppo, brillantemente. Fra *Asturia* e *Lord Kitchener* si impegna la lotta per il secondo posto, il primo essendo conquistato da *Kirindi*, che non dà agli altri agio di raggiungerla.

PREMIO CAMPO DI MARTE *(Handicap)*. — L. 6000; m. 1600; internazionale.

1.o *Kibele* (French), di sir Rheland;

2.o *Brunilde* (Goddard), di Bocconi-Dall'Acqua.

Seguono: *Barme*, *Melisse*, *Leighton*.

Subito dopo la partenza la corsa è già decisa. *Kibele* galoppa con slancio innanzi tutti, e *Brunilde* la segue ad una lunghezza. *Kibele* giunge prima per un'incollatura. Il totalizzatore lo paga sicuro a sette.

PREMIO CARSO *(Steeple-Chase Handicap)*. — Lire 1500; m. 3400; internazionale.

Inimbreni (Bertino), di Carmeniolo-Orilia, fa *walkover*.

PREMIO CHIUSURA. — L. 1000; m. 1800.

1.o *Kittica* (propr.), del cav. Rodrigo;

2.o *Whiskey* (Rhymes), della Scuderia Napoletana.

Seguono: *Jupe*, *Fiammetta*.

Ritorno animato, brillante.

SCHERMA.

Un'importante accademia internazionale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,30:

Nelle sere dell'1 e del 2 corrente verrà data in Roma un'accademia internazionale di scherma a beneficio dell'Associazione della Croce Verde. Questa accademia riuscirà la più grande che si sia tenuta al mondo, essendo già stata assicurata la partecipazione delle prime due lame francesi, Mérignac e Kirchoffer, e quella del campione americano Revello. Con essi si misureranno i più forti tiratori italiani, quali Carlo Pessina, Pecoraro, Rossi, Salvati e forse anche il Pini.

L'accademia sarà resa ancor più importante ed emozionante da una poule a tre stoccate, dotata di un forte premio in denaro, che verrà disputata la sera del 3, come chiusura.

YACHTING.

Le regate internazionali di San Remo.

(L'ottava giornata).

Ci telegrafano da San Remo, 2, ore 20,30:

Alla pioggia di stamattina seguì un tempo magnifico nel pomeriggio. Le regate ebbero luogo con mare agitato e forte vento di scirocco.

PRIMA CORSA (1.a e 2.a serie; 21 miglia). — Lo *Mandola*, in ore 3, 31', 52"; 2.o *Caprice*, in ore 3, 37', 41"; 3.o *Sprone*, in ore 3, 45', 27".

SECONDA CORSA (3.a e 4.a serie; 14 miglia). — Lo *Leda*, che, guidata dal Duca degli Abruzzi, compie abili manovre ed arriva in ore 2, 35', 02"; 2.o *Nada*, in ore 2, 35', 42"; 3.o *Susette*, ore 2, 36', 39".

Numerosi forestieri commentano favorevolmente la vittoria degli yachts italiani, dimostratisi superiori a *Susette* (francese), con mare agitato e vento forte. *Leda* riceve ovazioni entusiasti.

TERZA CORSA (1.a e 2.a serie; 12 miglia). — *Rina, Ayle V* e *Vinetta* non si presentano; *Montecarlo* e *Luisa* si ritirano durante il percorso. Arrivarono: 1.o *Sander*, in ore 2, 38', 45"; 2.o *Kittiw*, in ore 2, 46', 41"; 3.o *Dai Dai II*, in ore 2, 49', 35".

Domani riposo. Alle regate odierne assisteva molto pubblico.

CICLISMO.

La prima riunione della stagione.

E' fissata per domenica, 5 aprile, al Velodromo Umberto I. Il programma con cui si inaugura la stagione comprende tre corse ciclistiche, a cui parteciperanno i nostri migliori corridori, ed una gara per motocicletta. — ... uno sport vario e certo interessante.

Una disgrazia aeronautica.

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 22:

Stamane l'aerostato della Società degli aeronauti ungheresi si sciolse dalle corde che lo tenevano fisso prima ancora che fosse completamente gonfiato. Sali fino a 60 a 70 metri ed urtò contro il tetto di una fabbrica. In seguito all'urto l'ex-direttore Ordody, che si trovava nella navicella del pallone, precipitò sul tetto, rimanendo gravemente ferito. Gli altri tre aeronauti, il luogotenente Strel, un fratello del deputato Kubik ed il direttore dell'Istituto meteorologico sono rimasti anch'essi gravemente feriti.

Ancora la disgrazia di Nizza.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23:

Fu per semplice errore che un dispaccio annunciava ieri che il barone De Pallange, che serviva come meccanico al conte Zborowski, era morto in seguito alle ferite riportate nella terribile caduta. Si spera anzi che, non sopravvenendo complicazioni, egli sarà guarito entro una quindicina di giorni.

Il barone De Pallange potè fare egli stesso il racconto dell'accidente. Zborowski era nervosissimo; lanciò la sua vettura ad una rapidità di 90 chilometri all'ora. Ad un punto in cui la strada gira bruscamente non riuscì a girare e fu precipitato col suo meccanico al suolo.

Il corpo del conte Zborowski è sempre esposto nella cappella del Cimitero di San Rocco, e non nella cappella del Castello, com'era stato detto.

Il ministro dell'interno, appena conosciuto l'accidente automobilistico di Nizza, ha invitato il prefetto delle Alpi Marittime di vietare la corsa dei dieci chilometri, che doveva aver luogo domani sulla salita della Turbie, e quella del miglio, che doveva aver luogo sulla Passeggiata degli Inglesi a Nizza.

Le liste elettorali della provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 2:

La Commissione elettorale provinciale nell'ultima sua seduta ha approvato le liste elettorali politiche ed amministrative dei seguenti Comuni: Torresina, Dogliani, Belvedere Langhe, Castelnuovo Ceva, Roascio, Montezemolo, Torre Mondovì, Alba, Cigliè, Bonvicino, Priocca, Saliceto, Niella Tanaro, Neive, Monticello d'Alba, Diano d'Alba, Corneliano d'Alba, Mango, Serravalle Langhe, Camo, Bergolo, Cerretto Langhe, Feisoglio, Torre Bormida, Rodello, Castelletto Uzzone, Castiglione Falletto, Belbo, Cavallermaggiore, Pagno, Marta, Rossana, Lequio, Frassino, Brondello, Moretta, Sanfront, Barge, Casalgrasso.

I laureandi della R. Scuola Veterinaria di Torino a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

I laureandi della nostra R. Scuola Veterinaria, partiti stamane per un viaggio d'istruzione, fecero una prima tappa a Trossano, ove visitarono la grandiosa tenuta dei marchesi di Bagnasco, accolti molto gentilmente dagli affittavoli fratelli Ferrero.

Alle 14 furono di passaggio dalla nostra stazione, guidati dal prof. Mazzini e dal dott. Tabasso, da dove proseguirono per Palestro, onde fare una visita all'Ossario; poscia si recarono a visitare la importante tenuta Mariella del cav. Giuseppe Beltramini e la latteria sociale di Robbio.

Il telegrafo diretto tra Algeri e Parigi.

Ci scrivono da Marsiglia, 1:

Si sa che fino ad oggi l'Algeria non era unita a Parigi che per dei cavi terminanti a Marsiglia, e che tutti i dispacci per la Francia e per il resto del mondo erano prima ricevuti all'Ufficio centrale telegrafico di Marsiglia.

L'ing. Picquard ha risolto la soluzione, da lungo tempo cercata, di unire direttamente Algeri a Parigi. Le esperienze fatte sono riuscite a meraviglia, e Loubet dal palazzo del governatore generale di Algeri potrà comunicare direttamente coll'Eliseo.

Leggete in quarta pagina

Lisa Franck

La vita che si vive

Ai miei lettori, i quali sono persone di giudizio, e ne danno giornalmente prova leggendo la quarta pagina del giornale, non sarà certamente sfuggito il seguente avviso indirizzato ai signori musicisti: *Melodie. A maestro operista desidero manifestare alcuni motivi per romanze — opera o ballo — predestinati alla popolarità. Inviare proposte, ecc.*

Il caso è nuovo e merita perciò un posto anche nella mia rubrica, destinata a raccogliere le notizie di tutte le novità che spuntano nei due mondi.

E', in sostanza, il commercio della gloria che a mezzo della pubblicità — regina del mondo moderno — entra nella gran ruota degli affari.

Finora un povero maestro di musica doveva arrangiarsi e da sè per salire sull'albero della cuccagna della celebrità. Ma pur troppo ben pochi riuscivano ad arrivare alla cima. I più, dopo faticosi tentativi, riprecipitavano nel limbo degli ignoti, ove, vinti ma non domi, continuavano per anni ed anni a cercare nel buio un bel motivo inspiratore che li innalzasse fino alle sublimi vette della gloria.

Quanti potentissimi ingegni musicali rimasero così fra la folla degli ignorati soltanto per la mancanza di un po' di inspirazione!

E poi ci sono i maestri disgraziati, i quali hanno bensì delle buone provviste di inspirazioni, ma, a farlo apposta, non riescono mai adattarle al bisogno.

Ad esempio, io ho un amico, egregio musicista, il quale si era proposto di scrivere un'opera giocosa. Alle prove però si accorse che, invece di pagine giocose, aveva scritto una antologia di marce funebri, buona per una scuola musicale di necrofori.

D'ora innanzi questi piccoli inconvenienti non rattristeranno più l'esistenza del povero musicista.

Egli non avrà più bisogno di sottoporre il suo arido cervello ad una coltura forzata di idee musicali. Avrà il solo disturbo di recarsi dal melodista, il quale sarà pronto a vendergli a modico prezzo quello *stock* di idee che gli occorre, e tutte fresche, originali e adattate a tutti i bisogni ed a tutti i gusti.

La celebrità non sarà più così, come lo fu finora, un nettare riservato ai privilegiati, ma tutti potranno libare al dolce calice, al massimo buon prezzo.

⁂

Ecco un musicista novellino nello studio del *melodista*.

Musicista. — Si potrebbe vedere il signor *melodista*?

Commesso. — Me ne duole, ma è ancora troppo presto.

— Dovrò fare una lunga battuta d'aspetto?

— Sono le 8,30; fino alle 9 il signor *melodista* non riceve.

— Gli è che io ho fretta.

— Non so che cosa dirle; la regola della casa è questa.

— Pazienza; aspetterò.

Dopo mezz'ora si ode uno squillo di campanello ed il commesso introduce nella sala attigua il visitatore. Il signor *melodista*, seduto alla sua tavola di lavoro, lo riceve con un grazioso sorriso.

— Desidera?

— Ecco, io vorrei musicare un libretto d'opera in quattro atti.

— Benissimo, ho quanto le può occorrere: motivi serii, allegri, passionali, tragici, sentimentali....

— Pardon, un momento; l'avverto che non posso spendere molto. Mi accontenterò di pochi motivi; il puro necessario....

— Ah! ah! vedo che lei non ha ancora un chiaro concetto del commercio. Per sua norma, chi meno spende più spende. Certe economie sono la rovina della casa.

— Ne sono persuaso; ma quando non si hanno soldi come si fa a spendere?

— Ma, perbacco, lei ha addosso un soprabito nuovo, se non sbaglio.

— L'ho preso a credito.

— Non importa; al Monte di Pietà lo ricevono egualmente.

— Se fosse d'estate non dico di no, ma in questa stagione non mi sento il coraggio di separarmi da lui; gli sono troppo affezionato.

— Faccia come crede; io gli ho dato un buon consiglio, da amico. Ad ogni modo, mi dica l'argomento della sua opera.

— Oh! è molto semplice. Una ragazza ama, riamata, un brigante, ma suo padre rifiuta il suo consenso al loro matrimonio. La ragazza piange di commozione, il brigante piange di dispetto, il padre piange di rabbia, la madre piange di furore.

— Benissimo; qui le occorre un magnifico motivo che faccia piangere di tenerezza anche tutti gli spettatori. Resti un po' questo qui. (*Zufola un motivo*)

— Ah! bello, bellissimo, stupendo! Viene quasi voglia di piangere anche a me.

— Faccia, faccia pure; la commozione è gratuita nel mio studio. Continui.

— Il brigante allora rapisce la ragazza. I genitori, appena si avvedono del rapimento, li inseguono nella foresta, e finiscono col trovarli in una caverna. Qui succede la scena dominante. Il brigante, vedendosi scoperto, punta il suo fucile sul padre, e *paf!* lo uccide. La madre, ciò vedendo, punta il suo fucile sul brigante, e *paf!* lo ammazza. La ragazza, a questo così orrendo spettacolo, getta un grido: *ahi!* si getta a capofitto da una rupe e muore. Di fronte a tanta carneficina, la madre non può reggere; si avvelena e spira!

— Benissimo; qui occorre un motivo di forza, affidato ai bombardoni e alla gran cassa. Questo qui credo sia quanto vi ha di meglio nel genere. (*Zufola un motivo*)

— Ah! magnifico, grandioso, impressionante!

— Le pare? E poi ha il vantaggio che si armonizza anche coi fischi; dimodochè se, per caso, gli spettatori fischiassero, il pezzo acquisterebbe una maggiore forza di espressione!

⁂

La penultima.

In Tribunale.

— Dunque lei nega di essere passata in quella strada. Eppure c'è una guardia che accerta di aver veduto « una bellissima signora bionda, di taglia slanciata, con piedi piccolissimi, seducentissima nell'insieme ». Non è lei?

— Ebbene, sissignore, sono io!

⁂

L'ultima.

— Il padre, dopo una severa lezione a suo figlio:

— Tu non sai quanto mi faccia male a batterti!

— A te farà male, ma non nello stesso luogo in cui fa male a me.

io per tutti.

Il prof. Colzi aggravatissimo per il tetano.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 17,15:

Oggi purtroppo le condizioni dell'illustre professore Colzi si sono fatte gravissime, poichè gli si manifestò per diffusi sintomi il tetano. Subito venne richiesto a Milano il siero antitetanico, ma si dubita che possa giungere in tempo per salvarlo. Una folla piangente di persone dinanzi all'ospedale, temendo l'imminenza della catastrofe.

Se questa non potrà essere evitata, si dovrà sicuramente ascrivere al rapporto ritardo nell'eseguire l'amputazione del braccio, che l'illustre chirurgo aveva subito dichiarata necessaria.

L'orribile morte di un ferroviere.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21:

Stamane il guardiano ferroviario Nicodemo Meme, d'anni 40, da Modena, ammogliato e padre di due figli, attraversava il binario presso il ponte Morosino, quando, sopraggiungendo una locomotiva che manovrava, fu investito, travolgendolo e schiacciandolo orribilmente. Il disgraziato ebbe la testa stritolata e le gambe troncate dalle ruote della macchina.

Gli infortuni sulla Domodossola-Arona.

Ci scrivono da Domodossola, 1:

Per la costruzione del grande terrapieno della ferrovia Domodossola-Arona, in prossimità di questa città, i materiali vengono trasportati a mezzo di vagoncini trainati da macchinette a vapore.

Alle ore 17 d'oggi una di queste si rovesciò, travolgendo seco al sottostante piano, dall'altezza di oltre [illegible] metri, il macchinista Cerutti Alberto, di anni 28, da Verona, riportò ferite tanto gravi che morì appena trasportato all'ospedale, ed il fochista Sola Pasquale, di 46 anni, da Treviso, si fratturò l'omero sinistro.

Arti e Scienze

La Basoche al Balbo.

Chi si fosse argomentato di sostenere che un lavoro musicale, già apparso nello scorso decennio al teatro Regio, si sarebbe riaffermato sulle piccole scene dell'operetta nostra, e con buon risultato artistico, non avrebbe incontrato fede alcuna; eppure l'esperimento di ieri sera deve aver convinto anche gli scettici che l'evoluzione ormai è compiuta. Le barriere che dividevano fra noi l'opera seria dalla piccola lirica a grado a grado scompaiono: ed a quel modo che la piccola Totò di *Zazà* mancia liberamente sopra minuti disegni orchestrali, così le divette della scorsa operetta cantano con esattezza ritmica inappuntabile e con buona intonazione, secondando il largo periodo della melodia sentimentale. E' una mutua invasione di confini creduti intangibili, una bizzarra confusione di ideali, che un giorno sembravano escludersi a vicenda; ed il pubblico, chiamato a giudicare nella lotta, rimane perplesso, come chi comincia ad accorgersi di pretendere troppo dal palco dell'operetta dopo aver troppo concesso a quello dell'arte severa.

Tale, per lo meno, fu il contegno degli spettatori che, con concorso straordinario per numero ed eleganza, gremivano il Balbo. Sfidando il fumo dell'ambiente, la società migliore torinese vi si era data convegno; e con serietà si giudicava, e con severità si concedeva l'approvazione, non lesinando neppure in quello sitio dignitoso che alle grandi rappresentazioni modera l'applauso eccessivo. Tantochè la Marchetti, la Baldi, il Vannutelli, su cui si concentrava maggiore simpatia, devono aver apprezzato in modo particolare il successo, reso più lusinghiero dalla riservatezza di chi lo concedeva.

E poichè lo spazio non consente neanche un cenno sommario sull'azione letteraria e sulla musica fine ed elegante del Messager, dirò semplicemente dell'esecuzione, il cui giudizio si riassume in un pieno elogio al Marchetti ed al concertatore maestro Lanzini. Su quel palco, ove il ritmo è sempre asservito alle licenze della parola, il Lanzini ha saputo legare i suoi pezzi cantanti ad una battuta efficace ed equilibrata, ad un'espressione sincera.

Le voci muovono esatte nel loro quadro, come esatta è l'orchestra; che se la sonorità di questa apparisce spesso eccessiva, se le note dei violoncelli fa aspirare un po' di calma e di quiete, anche tali nèi potranno scomparire, sotto piccoli astucci di fronte all'enorme vittoria che il Marchetti ed il Lanzini hanno ottenuto sopra l'uso volgare. Gli stessi cori più non conoscono l'apparenza di altri tempi: e la messa in scena splendida, ove la genialità pittorica di *Caramba* si sbizzarrisce nelle più belle invenzioni, aggiunge nuova attrattiva al quadro, nuovi incanti all'azione.

Nella sua integrità, come ieri fu rappresentata, la musica della *Basoche* riescì prolissa e meno grata al pubblico; ma con tagli opportuni e generosi potrà interessare l'uditorio, il quale dovrà sempre riconoscere l'assoluta superiorità di questo spettacolo teatrale.

Questa sera la *Basoche* si ripete. l. e. v.

La Giuria dell'Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 19:

La Giuria dell'Esposizione Internazionale d'Arte, che è composta dei pittori Alberto Baertson, Carlo Cottet, Aristide Sartorio e degli scultori Davide Calandra e Domenico Trentacoste, ha iniziato i suoi lavori, e ieri ed oggi si è recata al palazzo della Mostra, rimanendovi sino alle ore 18.

Alberto Baertson è uno dei pittori più noti e significativi della giovane scuola belga; Charles Cottet, francese, è il pittore ed il poeta della Bretagna; Aristide Sartorio, Davide Calandra e Domenico Trentacoste sono artisti troppo noti per ricordarli al pubblico d'Italia.

La serata d'onore di Clara Della Guardia. — All'Alfieri si annunzia per questa sera la serata in onore della prima attrice signora Clara Della Guardia. Per questa occasione è ripresa sulle scene *La Via più lunga*, la bella commedia del Bernstein, di cui è ancor vivo il ricordo del recente successo.

Lavori drammatici italiani a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Ieri sera al teatro della Bodinière ebbe luogo la prova generale di *Lucifero* di Butti, e di *Don Pietro Caruso* di Bracco. Il successo fu completo. Nella sala si notavano i principali critici parigini. Stasera vi sarà la prima rappresentazione.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

La crisi nel partito socialista torinese e una Commissione d'inchiesta.

Sappiamo che nell'assemblea del partito socialista tenutasi il 28 marzo si nominò, come si era stabilito, votando l'ordine del giorno Simeoni, una Commissione d'inchiesta per l'accertamento dei motivi che indussero alcuni a sostituire la candidatura Morlini alla candidatura Norlenghi. Questa Commissione risultò eletta dell'on. Morgari, e dai signori Enrico, De Mayo, Riccadonna e Corona.

Se le nostre informazioni non ci sono errate, il silenzio, in cui si è voluto avvolgere questa crisi, sarà fra non molto rotto da qualcuno che è in grado di conoscere tutti i dietroscena.

La Cassa Nazionale infortuni avente sede pel Piemonte, presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi tre mesi dell'anno corrente liquidò L. 803,160 12 di indennità per 8713 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 79 casi di morte (con L. 3407 44 di indennità in media per ciascuno); 379 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 812 88 di indennità media); 8255 di inabilità temporanea (con L. 22 67 in media per ogni caso); L. 1809 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi tre mesi dell'anno 1902 si erano liquidate in complesso L. 562,373 87, per 6885 infortuni.

Banchetto per il ponte Umberto I. — L'Associazione per gli interessi d'oltre Po offrirà un banchetto al sindaco ed alla Giunta per la soluzione della questione del ponte. Il pranzo avrà luogo martedì 7 corr., alle ore 19, alla *Birreria Fabbrica*. Quota L. 10. Adesioni fino a mezzogiorno di lunedì 6 corr.

L'arresto dell'autore del tentato omicidio dell'amante. — Un telegramma da Savona annunzia che a Nole Ligure i carabinieri hanno arrestato lo scrivano Botto Cesare, autore del tentato omicidio della giovane Inadrot Luigia, sua innamorata, avvenuto verso le ore 13 di martedì scorso.

Il Botto, fuggito subito dopo il ferimento, si allontanò a piedi dalla città, dirigendosi verso il mare, nella speranza di poter, forse, valicare le frontiere.

I carabinieri, incontrandolo a Nole, lo fermarono, e trovatolo senza carte e senza mezzi, lo arrestarono.

Sembra però che il Botto abbia subito confessato il suo reato.

Egli verrà ricondotto a Torino in traduzione ordinaria.

L'estradizione d'un omicida condannato a 21 anno di reclusione. — Nella notte d'Ognissanti del 1901, in via Fiocchetto, in una rissa con una comitiva di giovinastri veniva mortalmente ferito certo Giuseppe Sandrone. Come sospetti autori dell'omicidio vennero arrestati due giovani, uno dei quali fu poi prosciolto dalla Sezione d'accusa, e l'altro, certo Luigi Verna, fu condannato a sei mesi di carcere.

Però dal dibattimento risultò che il vero autore dell'omicidio era un certo Paolo Vittone, detto *Pincio*, il quale, sebbene avesse solo 24 anni, era già una vecchia conoscenza della Questura, avendo già subito ben 13 condanne, specialmente per furti. Contro di lui venne subito spiccato mandato di cattura, ma il mariuolo s'era già riparato in Francia, dove seppe eludere ogni ricerca.

Ultimamente però il Vittone venne arrestato e condannato a Nancy sotto falso nome per borseggio.

La Questura, che ne ebbe informazione, potè identificarlo per la fotografia che aveva del furfante, ed iniziò le pratiche per l'estradizione.

Così ora, scontata la pena in Francia, il Vittone venne estradato e consegnato alle Autorità di P. S. a Bardonecchia, e ieri fu condotto a Torino. Da oggi egli comincerà a scontare la pena di 21 anno di reclusione a cui era stato condannato in contumacia pel suo delitto.

I ladri. — Ignoti ladri, introdottisi nella stazione inferiore della ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini, rubarono sette metri di tubo di piombo e due apparecchi di ottone.

— Il signor Trabucco Paolo fu derubato di una bicicletta che aveva lasciata nel cortile dell'Istituto tecnico Sommeiller.

— Ignoti ladri, muniti di chiave falsa, entrarono nell'abitazione di Mollino Emilio, nel corso Regina Margherita, N. 122, e rubarono un lenzuolo e due pezze di seta.

— Altri ignoti entrarono nell'abitazione di Mascioni Filippo, in via Principi d'Acaja, N. 46, e vi rubarono L. 200.

Ferito con un martello. — Verso le 10 di ieri nella fabbrica del signor Ferrero Bernardo, in corso Regina Margherita, N. 110, vennero a diverbio gli operai Cambursano Domenico, d'anni 20, ed un altro conosciuto solo col nomignolo di Rosso. Quest'ultimo con un martello colpì il Cambursano al capo, producendogli una ferita lacero-contusa che il dottore Gedda, di guardia al Municipio, medicò e giudicò guaribile in otto giorni.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, alle ore 16, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia dell'Incoronazione nell'opera *Profeta*, Meyerbeer — 2. Ouverture *Le Roi d'Ys*, Lalo — 3. Gran fantasia sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Rapsodia Ungherese N. 1, F. Liszt — 5. Sinfonia nell'opera *Fausta*, G. Donizetti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Partito giovanile liberale italiano « Pro Patria et Rege ». — Sabato, 4 corrente, ore 21, continuazione dell'assemblea. Le urne per le elezioni saranno aperte domenica, 5 corr., dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20,30 alle 22.

Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio - Sede in Torino. — La conferenza sul « Contratto del lavoro », che doveva essere tenuta nei locali sociali (via Ospedale, 24) domenica, 5 aprile, dall'avv. Vincenzo Sabbione, è rimandata al 19 stesso mese.

Circolo Barriera di Nizza. — Assemblea dei soci sabato, 4 corr., ore 21.

Club Alpino Italiano, Sezione di Torino. — La gita sociale a Rocca Corba-Sacra di San Michele (m. 962), che, a causa del cattivo tempo, non potè effettuarsi domenica scorsa, si farà domenica prossima, 5 corrente. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 22 di sabato, 4 corr., presso la sede sociale (via Alfieri, 9).

Unione miglioramento caffettieri e liquoristi di Torino e provincia (via San Tommaso, 3). — Lunedì, 6 corr., alle ore 24 (e avanti), assemblea generale ordinaria; presentare il libretto-statuto.

Circolo Filologico (via Ospedale, 24). — Domenica, 5 corr., ore 15, Massimo Bontempelli terrà una conferenza sul tema: « La canzone italiana ».

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 5, alle ore 8,30, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, sesta lezione del corso popolare di frutticoltura, col tema: *Impianto e cura del frutteto*; relatore il dott. Giuseppe Giaj-Gamacchio.

STATO CIVILE DI TORINO

2 aprile.

NASCITE 20: di cui maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Alice Pietro con Vallino Francesca ved. Barberis — Baltano Luigi con Gramaglia Margherita — Piazzi Guido con Mauss Teresa.

MORTI: Bei Giuseppe, d'anni 58, di Fenino, carrettiere, via Principe Tommaso, 11.

Rocco Lugia n. Pelato, id. 56, di Coconato, [illegible], via Lagrange, 43.

Gallina Giuseppe, id. 72, di Chivasso, magnaio, via San Donato, 32.

Mina Emilia n. Ferrando, id. 30, di Colcavagno, casalinga, via Superga, 25.

Burzio Caterina (v.) n. Magale, id. 72, di Piobesi Torinese, agiata, strada Lungo Po, 3.

Alberti Felice, id. 55, di San Benigno Canavese, negoziante, via Rivara, 20.

Castrale Battista, id. 45, di Usseglio, margaro, strada antica di Collegno, 269.

Pittatore Carl. (v.) n. Marcellino, id. 72, di Orbassano.

Capriolo Carolina (suor Giuditta di Gesù), id. 28, di Salbertrand, religiosa.

Travaglio Carlo, id. 81, di Bonvicino d'Alba, cordaio.

D'Agosti Pasquale Michele, id. 22, di Girgenti, soldato.

Francesco Giovanni, id. 18, di Volpiano, carabiniere.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Fedora*. — L. 1

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Resurrezione*. — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. Della Guardia-Maggi), ore 20,30: *La Via più lunga*; *Un signore che pettina il [illegible]* (Serata d'onore Clara Della Guardia). — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Marchetti), ore 20,30: *La Basoche*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Gualberti), ore 20,30: *Chi vë 'v pa d'amor a 'l fà d' rabia*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Rink. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La Turchia concentra truppe in Albania.

La rivoluzione si estende.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 6,20:

Il *Times* riceve da Costantinopoli:

« Si segnalano oggi disordini e conflitti presso a Kumanovo e Okrida.

« Oltre ai quattro battaglioni destinati a Mitrowitza, altri sette battaglioni di *redif*, attualmente in Asia, ricevettero l'ordine di partire pel nord dell'Albania.

« Il numero degli uccisi nel conflitto di [illegible] a Mitrowitza fu di circa 200.

« Quando il console Chtcherbina fu ferito da un albanese, viaggiava a cavallo, e si trovava a 16 chilometri da Mitrowitza.

« Intorno al combattimento che ebbe luogo a Karnicio, si ricevono da Salonicco questi ragguagli:

« Il kaimacà di Jotib era stato avvertito da spie che una banda bulgara di 28 uomini, muniti di fucili e di munizioni, aveva lasciato Kustendil, in Bulgaria, diretti a Jotib.

« Quando la banda, che viaggiava a piccoli gruppi, giunse martedì al villaggio di Karnicio, si accorse subito d'essere stata circondata da 300 soldati, sotto gli ordini del kaimacà. Fece fuoco sopra un distaccamento turco, che stava operando in ricognizione, e fu questo il segnale del combattimento, che durò 22 ore.

« Finalmente gli ultimi uomini della banda cercarono di aprirsi un passaggio attraverso gli assedianti; ma invano. Tutti, meno uno, perirono. Due fra essi avevano l'uniforme di ufficiali dell'esercito bulgaro.

« I turchi ebbero quattro uccisi e due feriti.

« Si segnalano diverse voci assai confuse intorno a questa faccenda; nondimeno sembra che il racconto fatto più sopra meriti credenza.

« Le numerose collisioni che ebbero luogo in questi ultimi tempi nei distretti di Jotib e di Malesh furono provocate dai tentativi fatti da bande provenienti dalla Bulgaria per traversare quelle regioni, dirette al *vilajet* di Monastir.

« Questo *vilajet* sembra dover essere quest'anno il teatro degli sforzi più importanti che tentano fare i Comitati. »

⁂

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Filippopoli in cui si dice che il soldato il quale aveva ferito il console russo a Mitrowitza è stato ucciso dai suoi compagni. Il Gran visir ha presentato al rappresentante russo le scuse del Sultano.

A Yildiz Kiosk si operarono martedì certi arresti fra i soldati della guardia albanese.

Nella provincia di Monastir 250 soldati sono stati circondati mentre erano in marcia da contadini.

⁂

Ci telegrafano da Atene, 3, ore 6,10:

Un dispaccio da Volo al *Neon Asty* dice che una banda, sotto gli ordini di un certo Papastefanos è stata arrestata mentre tentava di passare la frontiera, presso Kouvetsi, per entrare in Macedonia. Una severa sorveglianza è esercitata da tre ispettori militari, stati nominati a questo scopo.

Sulla famosa tiara.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10:

I conservatori del Louvre continuano a credere all'autenticità della tiara di Saitapharnès. Sembra ad essi difficile che un artista russo o un artista francese abbia potuto eseguire così perfettamente senza la collaborazione di sapienti specialisti.

Il Re d'Inghilterra a Lisbona

Ci telegrafano da Lisbona, 3, ore 8:

Ecco i particolari dell'arrivo di re Edoardo a Lisbona.

L'*yacht* reale è stato segnalato dal semaforo del Capo Carvoeiro, a nord della foce del Tago, ieri mattina. L'apparizione dell'*yacht* fu salutata da 3 colpi di cannone, tirati da un incrociatore.

Il tempo si manteneva magnifico.

Le strade della città erano completamente imbandierate.

Appena le cannonate annunziarono l'avvicinarsi dell'*yacht* reale, la squadra portoghese si recò ad incontrarlo.

Una folla enorme gremiva i quais.

Un gran numero di battelli da escursione, carichi di curiosi, discesero lungo il fiume per assistere all'arrivo del Re.

Alle 13,30 l'*yacht* entrò nel Tago, e fu salutato da 21 colpi di cannone dalle navi in rada e dai forti.

Don Carlos di Portogallo si recò a salutare re Edoardo a bordo dell'*yacht*, e i Sovrani si intrattennero durante un'ora a bordo.

Alle ore 17,30 i due Monarchi sbarcarono, fra le entusiastiche acclamazioni della folla. Essi attraversarono la città in vettura, tirata da otto cavalli. Il popolo li salutò con continui evviva.

Alle ore 18,30 il Re d'Inghilterra e il Re di Portogallo fecero il loro ingresso al Palazzo Reale, ove ebbe luogo un pranzo intimo.

La Camera dei pari e quella dei deputati deliberarono di inviare un'importante delegazione a salutare re Edoardo.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 5,45:

Parecchi giornali commentano la visita del Re d'Inghilterra a Lisbona, e ricordano i rapporti estremamente cordiali delle due Potenze, come pure i servizi che esse reciprocamente si sono resi.

Secondo un'informazione ora emanata da Buckingham Palace, re Edoardo si recherà da Gibilterra a Malta, senza toccare Marsiglia.

Intorno alla visita del Re d'Inghilterra a Loubet

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 9:

Un dispaccio da Londra al *Figaro* dice che tutto è stato regolato circa la visita di re Edoardo a Loubet.

Il Re avrebbe lasciato comprendere al Presidente che sarebbe lietissimo d'incontrarlo sia a Parigi sia in riviera, secondo la preferenza di Loubet.

Dapprima si pensò di combinare un incontro nel Mezzogiorno, ma si decise poi di ritardarlo fino al ritorno dei due Capi di Stato dai loro viaggi.

Re Edoardo, dunque, ritornando dall'Italia, sbarcherebbe a Marsiglia, ove prenderebbe il treno di Parigi, dove arriverebbe sul principio di maggio.

Il Re d'Inghilterra, la cui visita al Presidente della Repubblica sarebbe ufficiale, alloggerebbe all'Ambasciata d'Inghilterra.

L'Imperatore Guglielmo alla Casa di Danimarca.

Il suo brindisi al « Capo dei Sovrani ».

Ci telegrafano da Copenaghen, 3, ore 9:

Ieri sera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala in onore di Guglielmo. L'Imperatore diede il braccio alla Regina d'Inghilterra e Cristiano alla Zarina madre. Il Re fece un brindisi in cui ringraziò l'Imperatore della visita e disse di desiderare che questa visita contribuisca all'ulteriore consolidamento delle relazioni cordiali fra due Case regnanti di due popoli appartenenti alla stessa razza. Bevve infine alla felicità dell'Imperatore e dell'Imperatrice, e fa i più sinceri voti pel suo pronto ristabilimento in salute.

L'Imperatore rispose ringraziando dell'alto onore avuto colla nomina ad ammiraglio danese, « ammiraglio, cioè, di una flotta che ha scritto con Barin de Bonce la sua storia nelle pagine della storia universale ». L'Imperatore proseguì: « Io, uno dei più giovani sovrani europei, m'inchino rispettosamente dinanzi al nostro capo. Dio protegga e benedica la Vostra Maestà, che consideriamo come un vero padre del suo popolo, un modello di sovrano, di marito, di padre e di imperatore. » Terminò proponendo tre urrà.

Dopo pranzo fu tenuto circolo ed i Sovrani si intrattennero cordialmente.

L'Imperatore dispose che il reggimento ussari tedeschi, di cui il re Cristiano è capo, porti il monogramma del Re nelle spalline e presentò al Re le spalline relative. Il principe Valdemaro fu nominato *à la suite* della marina tedesca.

Perchè Nicolò non verrebbe in Italia

La versione di un giornale inglese.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 6,40:

Il *Daily Express* — voce alquanto sospetta — riceve da Pietroburgo:

« Si afferma nei circoli ufficiali che il ritardo del viaggio dello Tzar in Italia sia dovuto ai rapporti di agenti segreti attualmente a Roma, i quali dichiarano che in questo momento vi è un gran numero di persone sospette in Italia e che vi sarebbe pericolo per l'Imperatore se vi si recasse.

« Anche fra coloro che circondano lo Tzar si fa il possibile per dissuadere Nicolò dall'effettuare quest'anno il viaggio.

« Un alto ufficiale disse: « Non vogliamo che vada a farsi uccidere in Italia. »

I primi marconigrammi per i giornali.

Scioperanti che invocano l'intervento di Morgan.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 6,10:

Com'è noto, il *Times* ha pubblicato due dispacci del suo corrispondente da New York, che sono stati trasmessi col telegrafo senza fili. Il *Times* ha firmato ora colla Società di telegrafia senza fili Marconi un accordo secondo cui questa Società gli assicura la trasmissione regolare di tutti i dispacci del suo corrispondente dagli Stati Uniti, e ciò ad una tariffa inferiore a quella della Società dei cavi sottomarini.

Fino ad ora il *Times* è il solo giornale che riceve dispacci per telegrafia senza fili.

Da lunedì fino a ieri gli apparecchi stabiliti a Cap Breton, sulla costa canadese, non poterono funzionare regolarmente, e il *Times* dovette ricevere i suoi dispacci new-yorkesi per la via antica.

Ma ieri gli apparecchi funzionarono di nuovo normalmente.

Per la spedizione di questi marconigrammi si continua provvisoriamente a servirsi alle due estremità dell'Atlantico dei fili terrestri collegando da una parte Cap Breton a New York e dall'altra Poldhu, nella contea di Cornovaglia, a Londra. Ma Marconi assicura che sarà quanto prima in grado di assicurare la spedizione diretta senza aver ricorso a nessun filo.

Ecco, d'altra parte, il dispaccio che il *Times* ricevette ieri da New York per telegrafo senza fili: « Gli scioperanti dell'industria dell'acciaio chiesero a Pierpont Morgan di intervenire in loro favore presso i padroni. Morgan rifiutò. I ventimila operai impiegati ai lavori di costruzioni domandano l'aumento del 20 per cento sui loro salari, e si sono posti in isciopero oggi nei dintorni di New York.

« Nuovi conflitti sorgono giornalmente fra capitale e lavoro. »

Sanguinosi conflitti a Salamanca.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 8,30:

L'*Imparcial* dice che informazioni private recano che nuovi gravi disordini sono scoppiati a Salamanca. Gli studenti fecero una dimostrazione contro l'attitudine delle Autorità. I gendarmi caricarono i dimostranti, che scagliarono contro di essi delle sassate. Vi furono parecchi contusi da entrambe le parti.

I gendarmi dovettero allora far fuoco e vi furono tre morti e numerosi feriti. Quindi i gendarmi penetrarono a cavallo nel cortile dell'Università, sciabolando i dimostranti. Le Autorità dichiarano che hanno da parte loro due morti e due feriti gravi.

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Savoia* è partito per Genova e Napoli.

Il *Fancerer*, della « Dominion Line », è partito per Boston.

E' giunto il *Cambroman*, della « Dominion Line ».

Un combattimento nella Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 6,30:

Si ha da Aden che una colonna mobile, sotto gli ordini del comandante Sharpe, ebbe il 20 marzo il primo combattimento di qualche importanza che sia avvenuto durante le operazioni attuali in Somalia.

Questo combattimento ebbe luogo al sud di Damot.

Un distaccamento del Corpo dei cammellieri indigeni si battè con un gruppo di nemici.

Questi, che opposero una resistenza ostinata, ebbero 27 uccisi. Vennero loro presi 400 cammelli. Non vi furono perdite dalla parte inglese.

Risulta che il nemico in tutti questi ultimi fatti ebbe 40 uccisi, e perse migliaia di cammelli e 2600 montoni.

Per l'esecuzione dei protocolli fra il Venezuela e le Potenze.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 6:

Si ha da Caracas che l'altro ieri il Congresso si rifiutò di esaminare i protocolli inglese, italiano e tedesco, col pretesto che questi furono firmati sotto l'impero della forza, ma concesse a Castro pieni poteri per dare esecuzione ai protocolli.

Scioperanti loro malgrado.

Ci telegrafano dall'Aja, 3, ore 2,5:

La Sezione dell'Aja dell'Associazione degli impiegati ferroviari e tranviari pubblicò dei manifesti, dichiarando che i negoziati con le Compagnie sono interrotti in seguito alla fretta che si ebbe nel far votare la legge contro lo sciopero. Il personale non vuole scioperare, ma vi sarà costretto.

Lo sciopero di Roma minaccia di allargarsi.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 10:

Il *Popolo Romano* dice che questa notte il questore fece rilasciare tutti gli arrestati nella dimostrazione dei tipografi di ieri.

Il *Messaggero* scrive che parecchie classi di operai sono pronte a mettersi in isciopero, per dimostrare la loro solidarietà di fronte alla sdegnosa risposta dei rappresentanti dei tipografi.

Lunedì sera Ferri terrà una conferenza a beneficio degli scioperanti, sul: « Le forme future del lavoro umano. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 aprile.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura - ore [illegible]

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 6,4 — Massima + 15,6

(Piazza Castello - Nelle cisole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2. + 14,1

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 5,1

4 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 6, tramonta alle ore 18, minuti 50.

La temperatura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Oggi la temperatura massima fu di gradi 16,5; la minima di 4,2.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 aprile.

Rendita corso legale 102 62 1/2.

CAMBI			a vista	
Francia 3	denaro	100 —	lettera	100 10
Svizzera 4	»	99 90	»	100 —
Germania 3 1/2	»	122 70	»	122 80
Londra 4	»	25 17	»	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 102 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 80, 102 85.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 96 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 96 92 1/2, 96 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	895 — 841 —	B. Comm.	716 —	715 —
	9.0 — — —		715 50	— —
Ferr. Mer.	706 50 707 50	Cred. It.	682 —	— —
	706 — — —	B. Sconto	144 50	— —
		Ferr. Med.	490 —	491 —

Cronaca della Borsa. — 3 aprile. — Ieri abbiamo lasciato i mercati in condizioni di malessere tali da poter supporre che si accentuasse stamane, e si volesse almeno qualche giorno a superare la crisi e rimettersi.

Ma si vede che il disturbo era effimero, e già stamane scorgemmo l'indisposizione scomparsa nei titoli che più avevano sofferto ieri, così la Banca d'Italia e le Meridionali.

Per contro le Commerciali sono ferme più per abbandono che per tendenza.

La Rendita al saldo, ed il cambio a 100 05.

Borsino. — 2 aprile 1903, ore 17,45.

Un senso di generale debolezza invadeva quest'oggi i nostri mercati, che scontavano lo slancio precipitato dei giorni scorsi, quasi raccogliendosi in se stessi per correggere l'anticipata foga, e rimettersi con calma in carreggiata.

Per conseguenza anche noi, che d'iniziativa propria difficilmente moviamo, assecondammo le altre piazze, solo però nella nominalità dei prezzi, poichè propriamente affari non se conclusero, od alcuno così insignificanti che non meriterebbero d'essere registrati.

Notiamo quindi alcuni prezzi, dei quali poco praticati gli altri probabili.

Non ci sembra con ciò che sia per ora mutato l'indirizzo.

Rendita Italiana 5 0/0 102 82 1/2.
» » 3 1/2 96 97 1/2.
Azioni Banca d'Italia 897.
» Meridionali 705, 706.
» Mediterranee 498.
» Banca Commerciale 716 1/2.
» Credito Italiano 6 7.
» Banca Sconto e Sete 142.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 aprile	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 40
» » 3 0/0	98 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 57
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	90 5/8
Obbligazioni Lombarde	329 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	29 12
Banca di Parigi	1045 —
Tunisine	460 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 50
Rendita Ungherese 4 0/0	1?7 70
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	8? 10
Banca Ottomana	580 —
Argento fino	66 —
Credito Fondiario	716 —
Suez	3850 —
Lotti Turchi	145 50
Ferrov. Meridionali	709 —
Rendita Rumena nuova	89 80
Rendita Portoghese 3 0/0	31 67
Banca di Francia	Inquotata
Cambio Madrid	35 07 5
Banca Commerciale Italiana	Inquotata
Rendita serba 4 0/0	75 10
Tendenza pesante.	

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	79 —
Cambio su Italia	81 45	Obbl. di Roma	103 —
Credito Austriaco	213 40	Ferr. Meridionali	144 —
Rendita Italiana	103 00	Ferr. Mediterranee	98 75
Id. 3 1/2 ...	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	109 60	Rumeno (consolidato)	86 35
Rend. Turca 4 0/0	[illegible]		

BORSA DI LONDRA, 2 (chiusura).

Consol. inglesi	90 3/4	Egiziano Unif.	107 10
Rendita Italiana	101 7/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	22 13/16	Ritirate da la Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	691 75	Cambio su Londra	23 [illegible]
Lombarde	47 90	Lire italiane (carta)	95 40
B. Anglo-Austriaca	271 50	Rend. Austr. (arg.)	100 65
Austriache	696 —	Id. in carta	100 75
B. Austro-Ungarica	1600 —	Union Bank	126 30
Napoleoni d'oro	19 09	Rend. Austr. in oro	121 90
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 40
Cambio su Parigi	95 35	B. Paesi Bassi	418 50
Tendenza pesante.			

Cambio ufficiale per il 3 aprile L. 100

Torino. *Mercato dei cereali 2 aprile 1903.* Mercato fiacco.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 50 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 50 a 25 75 — Granoni da 17 00 a 18 75 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 18 00 — Avene superiori e grigie da 18 50 a 19 00 — Segale da 19 50 a 19 70 — Riso mercantile da 34 75 a 36 50 — Riso fioretto da 37 75 a 39 50 — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 75 — Farina marca 2, da 32 25 a 32 75 — Semola dura da pasta da 33 50 a 34 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena e riso fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Guglielminetti Serafino, negoziante mercerie, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori: Bergamo Felice, Giuseppe Maiale e Perdio Giuseppe; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Caresso Lorenzo. Le cause del fallimento pare si debbano attribuire alla deficienza di capitale ed alla pessima amministrazione, non essendosi tenuti nè libri nè annotamenti di sorta.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)		2	3
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	21 —	20 90
» — per maggio	»	20 90	21 —
» — 4 maggio-giugno	»	21 60	21 60
» — 4 mesi da maggio	»	20 60	20 90
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	21 50	21 50
» raffinato id.	»	55 25	55 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	26 12	26 25
» » 4 mesi da maggio	»	26 75	26 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, aprile (sera) — 2 — 3

Cotoni: — Tendenza del mercato: Americani più facile — Brasiliani, Egiziani e Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

		2	3
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	4,000	— —
Futuri americani: tendenza [illegible], domanda ferma.			
pel corrente	D.	4 14/100	4 15/100
per aprile-maggio	»	4 14/100	4 15/100
per giugno-luglio	»	4 16/100	4 17/100
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]

Americani: in rialzo di 2/100.

MAGDEBURGO, aprile (sera) — 2 — 3

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania al disp. Rmk. 16 35 — 16 40

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

La Famiglia CAREZZANA, commossa e riconoscente, ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua cara estinta

Caterina Carezzana-Vassarotti

Manda poi un particolare ringraziamento agli amici casottieri Citra e alla gentilissima famiglia del cav. Musso e Reynaudi.

I genitori, addoloratissimi, annunziano la dipartita per la patria celeste del loro caro

Aldo Gino Gardiol
di mesi 10.

L'accompagnamento funebre si farà domani, 4, alle ore 8, partendo dall'Istituto Artigianelli Valdesi, via Berthollet, 34.

Non si mandano partecipazioni. c4437

COSA SI DEVE RAMMENTARE **OGGI** *3 Aprile*

MEMORANDUM

Madre natura ha servito l'umanità assai male quando le ha regalato i denti. Fanno soffrire quando nascono, quando si cambiano, e poi sempre, dal più al meno, durante tutta la vita e finalmente si perdono colla vecchiaia, allorchè sarebbe tanto necessario averli . . . . .

RICORDARSI, avendo dei bambini nell'età della prima e della seconda dentizione, che una dentatura robusta, ben ordinata e resistente garantisce una prospera esistenza e che l'Emulsione Scott è l'ausiliare più potente della formazione dei denti, evitando altresì i disordini organici d'ogni maniera che la loro nascita provoca ai bambini. La Emulsione Scott affida di questi vantaggi, non le altre emulsioni; accertatevi di acquistare la genuina di Scott poichè l'esito della cura dipende dall'autenticità del rimedio.

La marca di fabbrica della Emulsione Scott autentica è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Affine di evitare le imitazioni, il compratore deve esigere le bottiglie con questa marca sulla fasciatura esterna.

A mezzo della sua succursale in Italia, la Ditta proprietaria della Emulsione Scott ne spedisce una bottiglietta originale formato « Saggio » contro rimborso di vaglia da L. 1.50. Indirizzo: Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Polvere dentifricia Odol (assoluta novità) come complemento dell'igiene dentaria. Preparazione ideale che noi possiamo francamente raccomandare come la migliore polvere dentifricia conosciuta al giorno d'oggi. Ogni chirurgo dentista che esperimenti questo prodotto, incontestabile, può constatarlo.

Flacone brevettato con paletta speciale (dose sufficiente per quattro mesi in ragione d'un'applicazione al giorno L. 2.—.

In vendita presso tutte le principali profumerie e farmacie.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

Banca Commerciale Italiana
(Vedi avviso in 4ª pagina.) 3509

Ditta GIOVANNI GILARDINI
Via Milano, 12 (angolo via Torquato Tasso)
Domenica 29 corr. e 5 aprile
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Calzature economiche e di lusso
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

APPARECCHI FOTOGRAFICI
200 modelli di macchine da L. 5 a 400.
LASTRE, PELLICOLE, SVILUPPI, ACCESSORI
Deposito generale delle
GOERZ
KODAK
HUBER
SUTER
ZEISS
GOERZ
Prezzi di fabbrica

A. BERRY, via Roma, 1, Torino
(angolo piazza Castello)

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in **cachets**, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

La scatola L. 3, per posta L. 3.30 [illegible]
In tutte le farmacie
e presso la "TOT" COMPANY (Passaggio Centrale) Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazioni intestinali, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figure accompagnate a colori, che si invia gratis a semplice domanda.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(66)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

— No, grazie. La persona che lo occupava è dunque partita?

— Sì, signore; da due mesi.

Due mesi!..... Quasi dal giorno in cui aveva visto Lisa per l'ultima volta.

— Quella persona non faceva dunque buoni affari? — domandò, desideroso d'informazioni.

— No faceva di bonissimi, anzi, — rispose la donna; — aveva una numerosa e scelta clientela. Ma si dice che sia andata a Parigi.

La partenza della sua amante, che aveva l'aria di una fuga, rese Marcello pensieroso. Tuttavia egli si disse che il signor Dugney abitava forse Parigi e che in quella partenza poteva non esservi nulla di straordinario.

Cadeva quel giorno una pioggerella fine e fitta; a mezzo nascosto sotto al suo ombrello, il signor Louvières passò in via Berthier, davanti alla casa della Direzione delle contribuzioni dirette; la finestra della camera al piano terreno era chiusa e velata dalla tendina; in portineria non c'era nessuno.

— Dopo tutto — pensò Marcello — così sono a quest'ora tranquilli in un angolo di Parigi o in viaggio di nozze. Chi avrebbe detto che ciò sarebbe finito così?..... Burrìa! non pensiamoci più.....

E ritornò a Parigi quasi soddisfatto di vedere il suo romanzo terminato col matrimonio della sua amica, mentre tanti altri si risolvono col suicidio o con colpi di rivoltella.

A casa trovò la solita graziosa accoglienza della moglie; e i giorni e le settimane passarono e i due coniugi proseguirono nella loro vita calma e felice.

Il giorno s'approssimava in cui la signora Louvières doveva divenir madre. Quel giorno giunse. Coricata nel bianco letto, con un pallido sorriso sulle labbra, Elena conversava ancora affettuosamente con Marcello, che le stringeva le mani. Un vecchio medico della famiglia andava e veniva per le camere, brontolando ora colla madre di Marcello, or con Brigida, la quale diceva che quei preparativi la ringiovanivano, perchè aveva, per l'appunto ventiquattro anni che ella aveva visto nascere colui che stava per divenire madre a sua volta.

— Vuoi star zitta, Brigida? — le disse Elena. — Hai bisogno di dire la mia età al dottore?

Il parto si compì senza incidenti, e quando la cara paziente, dopo un forte grido, ricadde sui suoi guanciali, il dottore, sollevando il neonato, disse a Marcello:

— E' un maschio!

— Ah! — fece semplicemente Marcello.

— Marcello!..... Dottore! — mormorò Elena, aprendo gli occhi che aveva tenuto chiusi per qualche istante. — Ebbene?

Marcello, commosso, rimaneva là senza parlare.

— Vostra moglie — gli disse il medico — vi domanda se è un maschio o una femmina. Rispondetele dunque..... Oh! Dio mio, come gli uomini diventano stupidi in questi casi.

— E' un maschio, mia cara Elena — disse Marcello. — Sono io che ho vinto.

Elena gli strinse debolmente la mano.

— Allora tutto va bene, dottore? — riprese Marcello, dirigendosi al medico. — Mi rispondete di mia moglie?..... Nessuna complicazione da temere?

— Di quale complicazione volete parlare? — rispose, burbero, il dottore. — Tutto va benissimo; la signora Louvières non ha che da dormire tranquilla due o tre ore; il piccino è già nella sua culla; voi, amico mio, avete bisogno più di tutti di ristorarvi..... Andate a prendere un bicchierino di cognac e lasciatemi in pace.

Marcello era infatti pallidissimo.

Più d'un uomo, coraggioso in molte circostanze, diventa di animo piccolo come un fanciullo in quei momenti critici; Marcello ne dette prova allontanandosi, non senza aver gettato un lungo sguardo sul letto bianco dove giaceva, sciupita, sua moglie e sulla culla di suo figlio.

— E sopratutto — gli disse il medico quando lo raggiunse nella sala da pranzo — che vostra moglie non lasci il letto prima di venti giorni..... Avete capito? Venti giorni..... Non uno di meno..... Del resto ci sarò io a sorvegliare ed essere più sicuro.

Le prescrizioni del dottore furono rigorosamente osservate e la convalescenza cominciò a grandi passi.

Il bambino, allattato dalla madre, veniva bene. Marcello due o tre volte al giorno scappava dal suo ufficio, lasciando la cura degli affari al signor Morin, e correva ad Auteuil. Dolci contese elevavansi allora fra lui ed Elena.

— Dammi un poco quel bambino — diceva Marcello — è più di un'ora che tu lo tieni.

Elena poneva il piccino sulle braccia del padre come a malgrado, ma il piacere che si leggeva sul suo volto era prova della soddisfazione del suo cuore. Ah! com'era lontano il tempo in cui ella versava in segreto amare lagrime e come ringraziava ora il Cielo della felicità che le aveva data!

In quanto a Marcello, il sangue di suo padre pareva rivivere in lui. Egli adorava suo figlio e diceva ad ogni momento:

— Ah! se avessi soltanto un anno! comincerebbe a balbettare, mi conoscerebbe, mi stenderebbe le braccia.....

— Non domandiamo l'impossibile — rispondeva con ragione sua moglie, e ricordiamo le parole di colui che fu sublime poeta e uno eccellente: « Il paradiso sarebbe i genitori sempre giovani e i figli sempre piccini ».

— Hai ragione, hai sempre ragione — replicava Marcello, abbracciando con amore la sua Elena che, nella sua splendida maternità, gli sembrava anche più bella.

E Lisa?..... Oh! Lisa?..... Ah! sì..... Quella povera fanciulla, che aveva conosciuto quanti anni addietro?..... Ebbene, non era ella maritata?..... Tutto era finito, per conseguenza..... E la pietra dell'oblio soffocava poco a poco il suo ricordo..... Eccellente marito, padre eccellente, Marcello pensava ancora a lei qualche volta, ma quanto fuggitivo era quel pensiero e come l'immagine dell'idolo in un tempo adorato andava cancellandosi nella sua memoria!

XX.

Marcello Louvières non era soltanto un uomo fortunato nella sua famiglia, lo era anche nei suoi affari. Egli vedeva tutti i giorni aumentare la sua clientela; il signor Morin continuava ad essergli molto utile; puntuale, affabile coi reclamanti, abile nel trovar presto la via da seguire, anche nei casi più complicati, egli contribuiva molto al successo dell'impresa.

Presentavansi nondimeno dei casi in cui Marcello doveva recarsi da clienti che non potevano venire a Parigi e sui doveva anche rappresentare sia davanti al Consiglio di prefettura o sia davanti al Consiglio di Stato.

Così fu che egli si trovò un pomeriggio a Versailles, dove aveva appuntamento con un ricco proprietario per un affare di grande importanza e che doveva fruttargli molto. Tutto sorrideva nelle sue combinazioni, Marcello camminava sollecito attraverso alle vie della città; ad un tratto egli si fermò per lasciar passare un modesto convoglio funebre che attraversava la via della Parrocchia, avviato verso la chiesa di Notre-Dame.

Con sguardo distratto egli guardava le persone che sfilavano davanti a lui; improvvisamente trasalì; aveva riconosciuto Julleval, che seguiva il carro funebre. L'ubbriacone, abbastanza decentemente vestito, portava ogni tanto il suo fazzoletto agli occhi, facendo vista di asciugarsi le lagrime. Istintivamente Marcello osservò lo scudo del carro, sul quale disegnavansi due lettere inargentate: « E. J. » Si sentì tremare le gambe e guardò una seconda volta l'iscrizione, ipnotizzato da quelle due lettere fatali. S'accostò ad una buona donna che faceva parte dell'accompagnamento e le domandò:

— Chi è quella fanciulla che portano al cimitero?

— E' la signorina Elisabetta Julleval, una ben bella fanciulla, morta di consunzione..... e che doveva maritarsi presto.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa ,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Camiciette di Seta da fr. 4.70

e più — 4 metri — come pure le ultime novità della « Henneberg - Seta » in **nero, bianco e colorato** da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . . . . da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 29.30	
Stoffe in seta cruda per abito . » 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 29.30	
Foulard seta stampato . . . . » 1.20 a 7.30		

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere. 11 e M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

SCIROPPO—PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 5 M

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.**

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **18**, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate

IPNOTINA

(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 341-342 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

D'affittarsi anche al presente
Corso Re Umberto, 8
Vasti locali terreni per uso banca od ufficio. Occorrendo anche magazzini sotterranei. c 833

Capitalisti!
Da vendere casa in Torino, lire 34 mila, reddito netto assicurato 4 7/8. — Riv. avvocato Carighone, via Fabbro, N. 8. c 4284

In Valsalice
a 15 minuti dal Ponte in ferro, vendesi villa, fabbricato civile e rustico, giardino, frutteto, terra o giornate 16 fare 664 circa terreni. — Scrivere Cassetta N. 31 *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3940

Da vendere in Pinerolo
a prezzo convenientissimo casa di due piani con undici camere, legnaia, cantine, pozzo e terrazzo. — Rivolgersi in Pinerolo al sig. Badino Lorenzo, Segretario al Municipio. c 3780

Da vendere
PALAZZINA di 8 ambienti, presso Barriera di Casale, giardino cintato, acqua potabile, gas. — Rivolgersi notaio Tasso, piazza Solferino, N. 1. c 4011

Da vendere
per L. 80,000 un grandioso e storico palazzo, con circa 20 stanze di campi, prati, vigne e boschi; eccellente acqua potabile e per irrigazione, cappella, biblioteca, saloni, casa per il cappellano, scuderie, rimessa, rustico, ecc., adatto per Collegio, Comunità, grande famiglia, ecc., a mezz'ora da Bagnasco. — Rivolg. in Torino a Pietro Mariotti, via Legnano, 30, o in *Saluzzo* a Pollar Bernardo. c 4285

Gassino
Vendesi *grandiosa villa*, signorilmente ammobigliata, di 30 ambienti, munita di ogni *comfortable*, posizione amenissima, a dieci minuti dalla stazione tranviaria, sulla collina, con 14 giornate vigna e prato. Prezzo L. 35,000. — Scrivere alla Cassetta N. 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4034

Grandiosa villa da vendere
sui colli di Torino, a 20 minuti dalla città, splendidi viali, parco ombreggiato, con annesse 25 giornate circa di terreno coltivo a due strade carrozzabili. — Rivolgersi corso Re Umberto, 38. c 4071

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare lavoro proprio piccole fabbricazioni nette, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio. Piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Simone, N. 26, Milano. 6 M

Cercasi
per stabilimento industriale *giovane assistente magazziniere*, con bella calligrafia. — Scrivere Cassetta N. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4375

Casa commerciale
cerca, subito giovane pratico per la contabilità in partita doppia. Referenze ineccepibili. — Scriv. Cassetta 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4333

Casa Italiana
di esportazione, domiciliata a Varsavia (Russia), cerca rappresentanze per smercio prodotti italiani su detta piazza e Polonia. — Scrivere A. B., via Fieschi, 15-6, Genova. 4376 G

Distinta signorina
cerca posto famiglia signorile, badare bambini, insegna piano, prediligendo qualunque lavoro, direzione casa. Disposta viaggiare, ottime referenze. — Scriv. P. L., posta, Torino. c 4300

Pianoforte antico, verticale, occasione straordinaria, L. 200. — Portarsi via San Secondo, 38, dalle 10 alle 12. c 4302

SCHOSTAL & HARTLEIN

GARDA & BOUNOUS successori

Torino — Via Roma angolo Via Finanze — Torino

Per ampliamento del Riparto BIANCHERIA per CORREDI,
la Ditta dovendo adibire a tale Ramo una parte maggiore dei suoi locali, pone in
Vendita Straordinaria a prezzi di Stralcio
una certa quantità dei seguenti articoli:

MAGLIERIA	Lana . . . . . da L. 3,— / Filo di Scozia . . . » » 3,50 / Cotone . . . . . » » 1,50 / Copribusti maglia, lana, filo e cotone da . . L. 1,50 a L. 2,—	SERVIZI da TAVOLA	Servizio puro lino, . . da L. 6,50 / Servizio per Thè, articoli di fantasia. . . . . » L. 6,50 / Asciugamani lino . la dozz. L. 8,— / Centri tavola, Credenziere.
CALZETTERIA	Lana . . . da al paio L. 1,— / Filo di Scozia » » » 1,25 / Cotone . . . » » » 0,50	TESSUTI	Zephirs inglesi . al metro L. 0,90 / Mussole, Battiste colorate per abiti e camicette da signora al metro . . . . . . L. 1,— / Flanelle, Piquet, Brillante.

La vendita speciale si fa esclusivamente in via Finanze, Num. 1, piano primo. 8180

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e **50 a 80** (p) d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal premiato **Laboratorio chimico OROSI, Milano, 12, via Felice Casati.**

ELENCO
dei principali Estratti concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50 / 6 » » 2.— / 3 » » 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutte cedro dolcific.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
14. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio-Caffè-Cannella-Vaniglia
15. Curaç. Olanda
16. Fernet (pari al migliore di Milano)
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara
20. Menta pepperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giam.
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Frambois - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 100 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI E' FACILISSIMO
Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.
Riuscita garantita - Massi ma econom'a.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati **Estratti a titoli di saggio** si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con **6** flaconi di Estratti per fare **6** litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con **6** etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il Manuale istruzione per fabbricazione Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** Spedire cartolina-vaglia di L. **3.25** al Laboratorio Chimico OROSI, Milano.

Per le famiglie si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente *Pacco di prova* **del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente:**
6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1.10 ogn. importerebbero L. 6.60
18 capsule uso argento e colorate » —.45
18 Etich. eleg. coi nomi dei liquori scelti » —.70
10 Filtri di carta piegati » —.50
1 Cass.-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liq., descritta qui sopra » 3.25
Porto ed imballaggio » 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. **13.** — Scegliere i 6 flaconi fra i 26 liquori notati qui accanto. — Spedire cartol.-vaglia di L. **10.50** (dall'estero vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi,** 12, via Felice Casati, **Milano.** 2831 M

CARTOLINE PASQUA
non concesciate in Provincia nè in Italia. Oggidì per chi riceve una cartolina ordinaria è un'offesa. O. BOERO, S. Teresa, 11, Fornitore S. M. Regina Elena. Medaglia d'oro Torino 1902. 4374

Gioiellerie
grande effetto e poca spesa. Oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Corredi per nozze - Regali
Specialità catene lunghe e corte. — Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c 4900 a
Provare marci e prezzi

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
le LISSONE di MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 8.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre ditte omonime. 3456

Liquidazione mobili nuovi
artisticamente scolpiti, vendonsi a metà del loro valore, cioè: per L. 335 anticamera Enrico II; L. 656 camera da letto Luigi XV, ornamenti in bronzo; L. 550 sala da pranzo Enrico II. — Sala di Vendite Piemontese, via Vanchiglia Settembre, 15, Torino. c 4369

Mobilia di lusso
in istato nuovo, per camere complete, vendesi — Via della Rocca, n. 36. c 4383

Convenienza per Sposi!
Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, salotto, in stile moderno, non usata. — Via Goito, 6, ore 15 a 17. c 4192

Bicicletta Peugeot
come nuova, garantita, vende prezzo incredibile. — LONGO, via Roma, n. 14, piano 3.o. c 4388

Filtro-Presse
Cercasi filtro-presse di almeno 24 camere da cm. 50 per 50, in ottime condizioni. — Scrivere offerte a Casella postale 406, Genova. 4377 G

Avviata macelleria
con ghiacciaia, stalla, fienile da rimettere in Villafranca d'Asti. — Rivolgersi ivi al sig. Luigi Demaria. c 4389

CKROOM POLISH
in scatole, in vasetti e a ... grigio, nero e giallo per calzature di vitello al cromo, ... vernice, capra matta e glacé. ...

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 19 — Milano 42 M
A chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini** e le così dette *strappe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.
SPECIALE per la sciatica L. 10 — Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Chi porta scarpe gialle o nere
provi per pulirle e conservarle lucide il Lucido « **La Tubolina** » certo che poi se ne servirà sempre. **La Tubolina** si vende in giallo chiaro e scuro, orange, nero e bianco a 20 e 40 cent. il tubo. Aggiungere per spedizione franco in Italia soli 15 cent. per qualunque quantitativo. Si vende in tutti i buoni negozi. — Deposito generale Grandi Magazzini d'Impermeabili **G. HERMANN.** 4024 M
MILANO, piazza Santa Margherita e **TORINO,** piazza Castello, 22.

TAVOLETTE DI MICRANINA
Il **miglior rimedio** contro **il mal di testa.**
Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 27 M
MARCA DI FABBRICA

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. ...

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista,** via Cernaia, n. 4, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 1200

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

GRANDE DEPOSITO degli INSUPERABILI
GRAMMOFONI MONARK
e DISCHI celebrità
CARUSO-DE LUCIA-BATTISTINI-PINTO
TAMAGNO
ammiratissimi nella Mostra di Arte Decorativa Moderna 1902
Presso la Ditta **G. MOLA:**
Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa
TORINO - Via Nizza, 82 - TORINO
Sala speciale per le audizioni. 4318

Banca Commerciale Italiana
SEDE DI TORINO
Società Anonima
Sede Centrale: MILANO
Capitale L. 60,000,000 versato

Servizio Coffres-forts e Cassette forti
Per assecondare le richieste della nostra rispettabile clientela, si fa noto che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento: 3502
Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . » 6
La Direzione.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 11
Gratis Catalogo Illustrato 1898

Capelli belli, lucidi, ondulati, avvenenti, si ottengono con la *Pomata Pacelli.* Vasetto L. 0,70, franco L. 0,85. — Inviare cartolina vaglia al **Laboratorio Pacelli, Livorno.** — Torino Schiapparelli, Toria, Boralli e C., ecc.

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi!
L'ACQUA SALLÈS
60 ANNI DI SUCCESSO

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba.** — L'**Acqua Sallès progressiva** è meravigliosa per ridonare ai capelli bigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti che esili e minutissimi ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.** — L'**Acqua Sallès istantanea** è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba od i capelli **grossi, bruno-scuri e neri.** — Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali, impediscono di riconoscere che i capelli e la barba sono ricolorati. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni ne lavature.
L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al disopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS FILS, *Prof. Chimico,* 73, Rue Turbigo - **PARIS.**
Istantanea L. 6 - Progressiva: modello grande L. 12, id. piccolo L. 6 - Spedizione per pacco post. L. 0,80 in più
Deposito principale in **Torino: D. MONDO,** Via Ospedale N. 5. 126

Incanto per Successione
Torino - Via Bertola, 40 - Torino
Il sottoscritto, su mandato degli eredi Armellino, notifica che nei giorni **7, 8 corrente,** procederà alla vendita di tutti i mobili che arredavano 16 camere, cioè: **due camere da letto in stile, due salotti, camera da pranzo, letti, ceramiche** e grande quantità **mobili diversi.**
c 4316 *Il Perito delegato:* **L. Beltrami.**

NELLA CURA DIRETTA DELLE **ANEMIE D'OGNI SPECIE**
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 29 M
Milano, via *Durini* 11 e 18 e presso le migliori *Farmacie.*

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Premiata fabbrica di **F. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

Ritratti
inalterabili in porcellana, **per cimitero.** Prezzi senza concorrenza. **Arpino, VIA GARIBALDI, 5.** c 3009

CARTOLINE
Assortimento Colossale!
Arrivo giornaliero novità. FABBRICA DI CARTOLINE
Albums d'ogni prezzo.
50 Cartoline diverse Vedute Torino (p.n.95) **0,95**
Società Editrice Cartoline, 12, Via Cavour, 12, **Torino.** c 4121

Fabbrica
Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' | BOAS
per modiste e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 25
dirimpetto alla Galleria Natta. c 12144 *Prezzi modicissimi.*

Farmacia
in grosso paese del Novarese, vendesi d'urgenza. Affare ottimo. — Scrivere ...